

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-04-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	21/04/2021	7	Poveri italiani, sfibrati dal Covid Sei milioni vivono nella paura <i>Redazione</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	21/04/2021	89	Possibile la requisizione degli immobili più idonei alla gestione dell'isolamento <i>Redazione</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	21/04/2021	14	Fondi Covid, truffa alle banche per 40 milioni <i>Fabio Sparagna</i>	6
GIORNALE	21/04/2021	9	Covid, Speranza si tradisce: Sapevo dal dicembre 2019 = Speranza tradito dal suo libro Covid? Sapevo da dicembre <i>Felice Manti Edoardo Montolli</i>	7
ITALIA OGGI	21/04/2021	39	Sussidi Covid, fisco a due vie <i>Daniele Cirioli</i>	9
OSSERVATORE ROMANO	21/04/2021	4	Donati dal Papa respiratori e materiale sanitario per il malati di coronavirus in Colombia <i>Redazione</i>	10
OSSERVATORE ROMANO	21/04/2021	4	Crisi climatica e pandemia Tenaglia globale sul pianeta = Clima e covid tenaglia globale <i>Redazione</i>	11
SOLE 24 ORE	21/04/2021	3	Donne e clima le priorità nella riunione del B20 <i>N P</i>	12
SOLE 24 ORE	21/04/2021	5	DI riaperture, il green pass vale sei mesi per vaccinati e chi ha avuto il Covid <i>Marzio Bartoloni</i>	13
STAMPA	21/04/2021	17	I big mondiali dell'industria al G20 "Donne e clima in cima all'agenda" <i>Teodoro Chiarelli</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/04/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 20 aprile <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/04/2021	1	Curcio nomina il nuovo commissario per l'emergenza della tempesta Vaia <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/04/2021	1	Tre parchi italiani entrano nella "Green list" di Iucn <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/04/2021	1	Ema non impone limitazioni per il vaccino J&J <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/04/2021	1	Cnsas presenta i dati degli interventi 2020 <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/04/2021	1	Cnr: Neve e vegetazione regolano il riscaldamento climatico <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/04/2021	1	Citt? del Capo, sotto controllo l'incendio sulla Table Mountain <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	20/04/2021	1	Covid Italia oggi, contagi regioni: bollettino e dati 20 aprile <i>Pinchi</i>	23
adnkronos.com	20/04/2021	1	Covid Calabria, oggi 450 contagi e 5 morti: bollettino 20 aprile <i>Mrtrepetto</i>	24
adnkronos.com	20/04/2021	1	Covid Italia, oggi 12.074 contagi e 390 morti: bollettino 20 aprile <i>Mrtrepetto</i>	25
adnkronos.com	21/04/2021	1	Covid India, nuovo record: quasi 300mila contagi in un giorno <i>Mrtrepetto</i>	28
adnkronos.com	21/04/2021	1	Covid Germania, altri 25mila contagi: restrizioni in Parlamento <i>Mrtrepetto</i>	29
ansa.it	21/04/2021	1	Borsa: Asia in difficoltà, pesano timori Covid, Tokyo -2,03% - Economia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	21/04/2021	1	Covid, i cittadini di Londra tornano a vivere un'apparente normalità - Mondo <i>Redazione</i>	31
ansa.it	21/04/2021	1	DI Covid: Bonaccini, coprifuoco? Avrei preferito alle 23 - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	20/04/2021	1	Vaccini: in Calabria attivata prenotazione per gli over 60 - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	20/04/2021	1	Soccorso Alpino Trentino, 1.221 interventi nel 2020 - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	34
corriere.it	20/04/2021	1	Soccorso alpino, 2020 anno record di interventi: Montagna presa d'assalto dopo il lockdown <i>Redazione Cronache</i>	35
corriere.it	20/04/2021	1	Vaccini, l'obiettivo è ora accelerare sui 70enni <i>Fabio Savelli</i>	36
dire.it	21/04/2021	1	Covid, record di contagi in Giappone: 4.342 nuovi casi e 45 vittime <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-04-2021

agenparl.eu	20/04/2021	1	Bomba day, consegnati tutti i pieghevoli ai residenti e negozianti <i>Redazione</i>	38
agenparl.eu	20/04/2021	1	Comunicato Regione: Ricerca. Impatto dei terremoti e strategie di gestione dell'emergenza: via al rinnovo per altri tre anni della convenzione tra Protezione civile regionale e Università di Bologna <i>Redazione</i>	39
agenparl.eu	20/04/2021	1	Com.stampa n.177 (Emergenza Coronavirus, quasi 3.400 vaccinati alla sala Italia) + foto <i>Redazione</i>	40
agenparl.eu	20/04/2021	1	Coronavirus, 450 nuovi casi e 5 decessi in Calabria (2) <i>Redazione</i>	41
avionews.com	20/04/2021	1	Soccorso alpino e speleologico: i dati 2020, record di interventi <i>Redazione</i>	42
avionews.com	20/04/2021	1	Antincendio Sardegna. Solinas: "sottoscritto contratto per undici elicotteri" <i>Redazione</i>	44
DUBBIO	21/04/2021	12	Vaccini, l'ok dell'Ema su Johnson & Johnson <i>Redazione</i>	45
imgpress.it	20/04/2021	1	Gli screening di massa efficaci per contenere i contagi da Covid-19. Uno studio sul caso dell'Alto Adige <i>Redazione</i>	46
ladiscussione.com	20/04/2021	1	Solinas "Contratto per 11 elicotteri in Sardegna contro incendi" <i>Redazione</i>	47

Poveri italiani, sfibrati dal Covid Sei milioni vivono nella paura

Dall'ansia di salire sull'autobus a quella di dormire da soli: il Censis indaga un anno di virus

[Redazione]

Poveri italiani, sfibrati dal Covid Sei milioni vivono nella paura Dall'ansia di salire sull'autobus a quella di dormire da soli; il Censis indaga un anno di virus di Viviana Ponchia JBi-; Il Censis avverte che ci sono in circolazione almeno 6 milioni di italiani 'panofobici', gente che ha paura di tutto, compresi i giovani reclutati per fare le boccacce al pericolo. Paura di salire su un tram, di andare al ristorante, di dormire da soli. E beati quelli che dormono. Eredità di un anno vissuto nel terrore: sempre più persone vivono costantemente in uno stato d'ansia. E le altre languiscono, come scrive lo psicologo Adam Grant sul New York Times. Languish in italiano non rende con la stessa forza dell'inglese; è il Dcus che perde le foglie senza motivo, l'essere indifferenti persino all'indifferenza. Languishing - azzarda Grant è il vuoto tra la depressione e la prosperità: l'assenza di benessere. Non hai sintomi di malattia mentale ma non sei nemmeno il ritratto della salute. Non stai funzionando a pieno regime. Oltre la paura, il limbo. Uno stato d'animo collettivo che nella storia ha un solo precedente: il crollo dell'impero romano, senza però la stampella di Seneca e Marco Aurelio. L'ultima spiaggia è domandare a un filosofo se ci sia vita oltre la pandemia, ma anche su questo versante pessime notizie: solo un dio può salvarci. E purtroppo è morto. Corrado Ocone, in equilibrio fra gli stoici, Heidegger e Nietzsche, non offre facili consolazioni: La tempesta perfetta che stiamo attraversando avrà anche conseguenze antropologiche. La pandemia consegna un tipo umano svogliato e stordito che non crede più nel futuro. Poveri illusi: pensavamo di potere tirare avanti senza dio (o un partito, un'ideologia) sostituendolo con la scienza. Invece. La pandemia - spiega Ocone - ha chiarito i limiti della nostra fede ingenua nel progresso. Di qui l'inazione. L'assenza di energie morali per reagire, come in passato, a una guerra. Venuto a mancare il cemento morale che ha fatto grande l'Occidente, con un piccolo virus è crollato tutto. Scriveva Susan Sontag: Come ogni situazione estrema, una malattia porta alla luce quanto di meglio e di peggio c'è in ciascun individuo. In pochi oggi si innamorerebbero di se stessi. Chiusi, diffidenti, confusi. Il 50% degli italiani ha dichiarato che anche quando riapriranno i ristoranti starà a casa. Chi non si è abituato al numero spaventoso di morti quotidiane, di Marco Aurelio ricorda solo il cote pessimista: Vivere è un'arte che assomiglia più alla lotta che alla danza: bisogna sempre tenersi pronti contro i colpi che arrivano. Ma è vita questa? Adriano Schimmenti, psicologo clinico, ricorda i tanti infartuati che nel 2020 hanno rinunciato ad andare in ospedale temendo il contagio: Il panico ha indotto un'importante distorsione nella valutazione del rischio di morte determinando comportamenti che rischiano di danneggiare il corpo anziché proteggerlo. La paura da Covid non fa novanta ma si avvita su se stessa e germoglia. Paura del corpo che tradisce e fa soffrire. Paura di sapere (da qui lo stare alla larga dalle informazioni) e di non sapere (informarsi sempre di più nell'illusione di avere un controllo sulla situazione). Paura di agire ma anche di non agire. Scrive Grant: In psicologia pensiamo alla salute mentale in uno spettro che va dalla depressione allo sviluppo. Fiorire è l'apice del benessere, la depressione è la valle del malessere. E in mezzo ci siamo noi, vuoti e stagnanti: Il pericolo è che quando stai languendo non noti la scomparsa della gioia. Non ti sorprende mentre scivoli nella solitudine. È come se arrancassi attraverso i giorni, guardando la vita attraverso un parabrezza nebbioso. Ecco lo stato d'animo di buona parte dell'umanità nel 2021. In questo senso dio è proprio morto profetizza Corrado Ocone Ubriachi di onnipotenza abbiamo dimenticato che tutto è precario. E che per questo, come raccomandava Nietzsche, bisogna imparare a costruire la propria casa sulle pendici del Vesuvio. RIPRODUZIONE RISERVATA IL FILOSOFO OCONE Il virus ha mostrato i limiti della fiducia nel progresso. E oggi siamo esseri umani svogliati e storditi LA LEZIONE Tutto è precario Come diceva Nietzsche bisogna imparare a costruire la casa sul Vesuvio IL PRECEDENTE STORICO La maggioranza vive in un limbo come i romani quando l'Impero stava per cadere in mano ai barbari i-JS: HTIMJ^ Il senso di precarietà condiziona il quotidiano Aumenta la sensazione di poter perdere il posto ma anche di ammalarsi O Lavoro in bilico Con l'infezione da Covid-19 sono

aumentati di ben 4 punti percentuali rispetto al 2019 sia il timore di perdere il lavoro (65%, contro il 58% in Europa), sia quello dell'ospedalizzazione (65%). È la fotografia dell'analisi Bnp Paribas Cardif con Ipsos. Disastro naturale Ma c'è di pili: se nel 2019 la paura di un disastro naturale, proprio come quello determinato dal nuovo coronavirus, colpiva il 49% della popolazione, ora la percentuale è salita al 56%, facendo registrare un balzo del 7%. Attacchi terroristici In compenso, le nuove abitudini hanno contribuito ad abbattere i timori a furto o danneggiamento d'auto (53%; -4 punti percentuali), aggressione (49%; -4) e attentato terroristico (34%; -7) che prima ci toglievano il sonno. Un popolo angosciato 6 milioni I cittadini panofobici cioè che hanno paura di tutto Le donne che sono panofobiche I panofobici fra gli under 35 della popolazione italiana 66,6% Gli italiani per i quali la paura di subire un reato non è diminuita 28,6% Gli italiani per i quali la paura di subire un reato è aumentata -18,9% Calo dei reati rispetto all'anno precedente 4,8% Gli italiani che hanno meno paura di subire un reato 0: Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia di Censis e Federsicurezza- Ego - Hub - JS: Et ' 5 -tit_org-

Possibile la requisizione degli immobili più idonei alla gestione dell'isolamento

[Redazione]

Possibile la requisizione degli immobili più idonei alla gestione dell'isolamento. Il Decreto Sostegni proroga al 31 maggio 2022 le disposizioni previste all'inizio della pandemia dall'art. 6 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. Decreto Cura Italia). Con tale decreto il governo ha autorizzato il Capo della Protezione Civile a disporre la requisizione, in uso o in proprietà da soggetti pubblici o privati, di beni mobili di qualsiasi genere, oltre ad aver previsto la possibilità per il Prefetto, su proposta del Dipartimento della protezione civile e sentito il Dipartimento di prevenzione territorialmente competente, di disporre la requisizione in uso di strutture alberghiere e di altri immobili idonei, per far fronte ad improrogabili esigenze connesse alla gestione dell'isolamento delle persone contagiate da SARS-CoV-2. Tali strutture, dette Covid Hotel, vengono utilizzate per ospitare pazienti positivi asintomatici e i soggetti in quarantena, al fine di consentire un effettivo isolamento rispetto ai rispettivi familiari, laddove le abitazioni non lo permettano. I BENEFICIARI Chi condivide gli spazi con dei familiari fragili o con patologie gravi Covid Hotel ospitano soggetti che necessitano di isolarsi rispetto ai loro familiari -tit_org- Possibile la requisizione degli immobili più idonei alla gestione dell'isolamento

Fondi Covid, truffa alle banche per 40 milioni

[Fabio Sparagna]

Sono accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale, alla truffa ai danni degli istituti di credito, alla truffa sui fondi straordinari legati all'emergenza Covid, alla bancarotta fraudolenta e all'autoriciclaggio i 21 arrestati ieri mattina dai finanzieri del comando provinciale di Milano, coordinati dalla Procura di Monza. Per 6 di loro si sono aperte le porte del carcere, altri 15 sono ai domiciliari. Circa 40 milioni di euro tra immobili, quote societarie, conti correnti e contanti sono stati sequestrati; 58 complessivamente gli indagati. Attraverso un sistema di 42 società fittizie o effettivamente attive tra le province di Milano, Monza, Piacenza, Bergamo, Como e Pavia, avrebbero fatturato oltre MILANO 100 milioni per operazioni inesistenti dal 2013, creando anche bilanci apparentemente floridi ad hoc. In questo modo sono riusciti ad accaparrarsi finanziamenti per oltre 8 milioni di euro, 4 dei quali garantiti dallo Stato; fondi che venivano poi dispersi nella rete di contatti commerciali creata, lasciando fallire le società debentrici con l'Erario e con le banche. Al centro del sistema sarebbero stati un commercialista milanese, un consulente fiscale di Cologno Monzese (Mi) e un imprenditore calabrese attivo a Bergamo e già sottoposto a misure cautelari in passato a seguito di indagini della Direzione distrettuale antimafia di Milano su gruppi legati alla 'ndrangheta e al traffico di droga. Nei mesi dell'emergenza, il meccanismo era ripartito per accedere ai fondi garantiti dal decreto Liquidità e ai contributi a fondo perduto del decreto Rilancio, del decreto Agosto e del decreto RistorieRistoribis. Gli accertamenti svolti presso lo studio del consulente in tale circostanza hanno svelato che alcune delle società da lui domiciliate erano in realtà "scatole vuote". Sono scattate quindi le indagini, che hanno portato poi all'operazione condotta nella giornata di ieri. FABIO SPARAGNA -tit_org-

Covid, Speranza si tradisce: Sapevo dal dicembre 2019 = Speranza tradito dal suo libro Covid? Sapevo da dicembre

Il ministro rivela di aver appreso di focolai da Wuhan A novembre vidi un ministro cinese ma era tranquillo

[Felice Manti Edoardo Montolli]

RIVELAZIONE NEL SUO LIBRO Covid, Speranza si Sapevo dal dicembre 2019) Felice Manti à Edoardo Montolli À Il libro mai uscito del ministro della Salute Roberto Speranza Perché guariremo gira ormai tra le redazioni come un nuovo virus. Ma già a pagina 28 si resta davvero colpiti. Scrive il ministro: Il 31 dicembre, le autorità (della Ciña, ndr) hanno se- ALLARME VIRUS gnalato all'Oms molti casi di una malattia che somiglia alla polmonite, nella provincia di Wuhan. Ma subito l'esponente Leu aggiunge: Era tutto il mese che si rincorrevano le voci su nuovi focolai virali, consultavo le notizie con più attenzione. a pagina 9 Le inchieste Speranza tradito dal suo libro Covid? Sapevo da dicembre Il ministro rivela di aver appreso di focolai da Wuhan A novembre vidi un ministro cinese ma era tranquillo Ma Salvini dice no alle mozioni di sfiducia: Meglio una commissione Felice Manti Edoardo Montolli Il libro mai uscito del ministro della Salute Roberto Speranza Perché guariremo gira ormai tra le redazioni come un nuovo virus. Ma già a pagina 28 si resta davvero colpiti. Scrive il ministro: Il 31 dicembre, le autorità (della Ciña, ndr) hanno segnalato all'Oms molti casi di una malattia che somiglia alla polmonite, nella provincia di Wuhan. Ma subito l'esponente Leu aggiunge: Era tutto l mese che si rincorrevano le voci su nuovi focolai virali in quella provincia e che consultavo le notizie con più attenzione del solito, vagliando quelle provenienti da Oriente. Ma notizie su focolai virali prima del 31 dicembre noi non le abbiamo mai trovate. Tanto è vero che Taiwan chiude le frontiere solo quando capta la prima voce di un focolaio di polmonite a Wuhan; e ad oggi l'isola, che conta quasi 24 milioni di abitanti, piange solo 11 morti per Covid, Dice Fabrizio Gatti, autore del libro L'infinito errore: L'indagine (farsa) Cina-Oms che certifica l'esistenza di più focolai attivi già a inizio dicembre a Wuhan e in Hubei (quindi con contagi a metà novembre) è di qualche settimane dopo. Da dove arrivano allora queste informazioni? E da chi? Le frasi immediatamente successive stupiscono ancora di più: À17 novembre ave vo ospitato a Roma il ministro della Salute del governo cinese, Ma Xiaowei. Avevamo sottoscritto un accordo tra i due servizi sanitari (...) Non mi era sembrato che nutrisse particolari preoccupazioni sul suo Paese. Ma per quale ragione il 7 novembre il ministro cinese doveva essere preoccupato? Perché Speranza da per scontato che il suo collega cinese ne sia addirittura informato due mesi prima? Non basta. L'accordo Speranza-Xiaowei e un Piano d'azione di cooperazione sanitaria focalizzato su cinque punti. Il terzo è dedicato alle malattie infettive e ad eventuali pandemie. E recita, in proposito, che Italia e Ciña dovranno sviluppare e sostenere strategie di prevenzione contro la vulnerabilità del sistema di risposta alle emergenze infettive e sviluppare collaborazioni in risposta alle più importanti emergenze di salute pubblica, per esempio la pandemia di malattie infettive come l'influenza. Sembra un dettaglio, e una coincidenza. E forse lo è. Ma il ministro aggiunge: A gennaio 2020 mi rendo conto che il Servizio sanitario nazionale sta andando verso una tempesta che lo metterà a dura prova. E allora per quale ragione il 15 febbraio [Italia dona alla Ciña sedici tonnellate di materiale medico-sanitario di protezione perso nale tra mascherine, tute e occhiali protettivi, guanti e termometri? Perché questa enorme privazione già sapendo che eravamo sguarniti? Peraltro, per tutto il libro - come notano molti colleghi tra cui Francesca Nava di La7- non viene mai citato lo strumento principe per contrastare una pandemia: il piano pandemico. Mentre invece l'ex sottosegretario alla Salute Sandra Zampa a Omnibus ne rivendicava l'applicazione. Ma il piano del 2006 era utile o era inutile come ha sempre detto Speranza "perché il Covid non è un'influenza", scrive la NavasuFaceboofc. E sul piano pandemico Il Giornale ha scovato un'altra prova che sbugiarda il ministro. 11 21 aprile il direttore dell'Ufficio di Prevenzione del ministero Francesco Maraglino, in nome del viceministro della Sanità Pierpaolo Sileri, scrive che lo stesso piano pandemico è da considerarsi un piano di carattere strategico a cui devono seguire dei piani operativi. Insomma, è carta straccia, come diceva il report Oms fatto sparire il 13 maggio da Ranieri Guerra perché inchiodava

l'Italia ai suoi errori, report di cui il ministro Speranza era al corrente già dal 14 aprile e che lo aveva deluso. E mentre al Senato venivano depositate tre mozioni di sfiducia di Fratelli d'Italia, ex grillini e il gruppo di Gianluigi Paragone Italexit, il leader della Lega Matteo Salvini ribadisce che non le voterà: Preferisco una commissione parlamentare. In realtà basterebbe leggersi il libro di Speranza... -tit_org- Covid, Speranza si tradisce: Sapevo dal dicembre 2019 Speranza tradito dal suo libro Covid? Sapevo da dicembre

**Interpelli dell'Agenzia delle entrate sulle erogazioni di regioni e Casse di previdenza
Sussidi Covid, fisco a due vie***Tassato l'indennizzo alle co.co.co. etero organizzate**[Daniele Cirioli]*

Interpelli dell'Agenzia delle entrate sulle erogazioni (di Sussidi Covid, fisco Tassato l'indennizzo alle co.co.co., DI DANIELE CIRIOLI Paga le tasse il sussidio regionale erogato per Covid alla co.co.co. super-tutelata (la co.co.co. ed etero organizzata beneficiarie della disciplina del lavoro dipendente). È esentasse, invece, se erogato alla co.co.co. tradizionale e o ai lavoratori autonomi. Il differente trattamento fiscale è determinato dalla natura che assume il sussidio in capo ai diversi soggetti: reddito assimilato a lavoro dipendente nel primo caso; reddito di lavoro autonomo nel secondo. A precisarlo, tra l'altro, è l'agenzia delle entrate nell'interpello n. 273/2021. L'Ade precisa, inoltre, che è esente anche il sussidio Covid erogato dalle casse professionali a pensionati (interpello n. 272/2021) e che il premio 100 euro non può essere erogato ai dipendenti occupati all'estero (interpello n. 27/2021). Sussidi regionali. Si tratta di un'indennità per la partecipazione a percorsi di orientamento e ricerca del lavoro, previsti da una regione a favore dei lavoratori autonomi, privi di partita Iva, non beneficiari di indennità Covid nazionali, né percettori di Naspi o RdC. L'Ade spiega che, ai sensi dell'art. 10-bis del d.l. n. 137/2020 (cd decreto Ristori), il Legislatore ha riconosciuto ai contributi di qualsiasi natura erogati, in via eccezionale per il Covid, da chiunque e indipendentemente dalle modalità di fruizione, la non concorrenza a tassazione in considerazione della finalità dell'aiuto (cioè per contrastare gli effetti negativi del Covid), qualora e soltanto se percepiti da soggetti esercenti impresa, arte o professione, nonché lavoratori autonomi. Secondo l'Ade, il Legislatore ha inteso favorire i soli lavoratori autonomi, cioè i soggetti che svolgono attività senza vincolo di subordinazione. Pertanto, nel caso del sussidio regionale, il beneficio dell'esenzione fiscale spetterà soltanto ai lavoratori autonomi, anche con contratto di lavoro occasionale o di cessione diritto d'autore, e anche non iscritti alla gestione separata dell'Inps perché esonerati. Invece, non spetterà per i collaboratori c.d. etero-organizzati, i quali producono reddito assimilato a quello di lavoro dipendente (interpello n. 273/2021). Sussidi di casse. Una cassa di previdenza professionale ha deliberato l'erogazione di un sussidio Covid a favore dei professionisti iscritti titolari e Casse di: a due vie, etero organizzate di pensione ai superstiti o pensione d'invalidità, che sono esclusi dalle indennità Covid nazionali. Il sussidio, erogato una sola volta, è soggetto agli stessi requisiti reddituali e d'importo pari a quanto fissato a livello nazionale. È stato chiesto se il sussidio è soggetto a Irpef: l'Ade risponde che è esentasse (nell'interpello n. 272/2021). Non paga le tasse, in virtù dell'art. 10-bis del decreto Ristori (stesse osservazioni del punto precedente). Premio 100 euro. La questione riguarda il personale dipendente presso rappresentanze diplomatico-consolari all'estero e che lavorano in modo permanente nello stato estero. È stato chiesto se il premio 100 euro, che la normativa d'emergenza ha previsto che fosse erogato a favore dei dipendenti che a marzo 2020 hanno continuato a svolgere l'attività lavorativa nel luogo di lavoro (non da casa, in smart working), possa essere riconosciuto a favore dei predetti lavoratori all'estero. La risposta dell'Ade è negativa (nell'interpello n. 27/2021): in quanto svolgono la prestazione all'estero, a tali lavoratori non può spettare il bonus economico. Riproduzione riservata. Gli altri chiarimenti Interpello n. 269/2021 - Sono soggetti a tassazione ordinaria nell'anno di percezione (2020) i compensi maturati dal mese di settembre a dicembre 2019 per attività di vigilanza e/o d'ispezione degli enti cooperativi Interpello n. 270/2021 - Non perde l'incentivo fiscale (imposta sostitutiva dell'Irpef in misura del 10%), il premio di risultato per il quale, mediante accordo collettivo, sia stato rideterminato il periodo di riferimento per tenere conto delle giornate di chiusura attività imposta per l'emergenza Covid (caso specifico: Ceni giochi e scommesse) - tit_org-

Donati dal Papa respiratori e materiale sanitario per il malati di coronavirus in Colombia

[Redazione]

Donati dal Papa respiratori e materiale sanitario per il malati di coronavirus in Colombia clic molto colpita dalla
l'AHQywm ftspirainii lmo - o à. Con' -. conlpklInierl: - - ilare nî ïi.Ü o ñ la", oàÀã iñ-, . 111 à. ì.;

Crisi climatica e pandemia Tenaglia globale sul pianeta = Clima e covid tenaglia globale

[Redazione]

Crisi climatica e pandemia Tenaglia globale sul pianeta -; ii s; pi Ci apporto dell ' amen; Íiè.Vi r(d Meteorological
 Îãääï -? o ñ, allo Lempo, dal del cu- itl. Il rapporto segnai di ãöîòî- L'appello del scorciano gncrctlc delle Na/(011 Uniic,
 ÀĪ ĨĀ Ĩtern.. vista tlc(vertice dl Washington 35 aprl e. ñ di ŷĂããñ del Il ruppoao Onu in vista dcĭ vertice di Washington
 Clima e covid tenaglia globale Nf - 'i.. Cinquanta milio'nĪ di dai - ^ŷĭàãññ dr una tenaglia fai Ed del! di.! climaticu ñ dcll-i
 ndcmaa. ãñ î l ityiu ééç anno runcfil.o, ĂĂ ', avverte Lnn t(wncraic ÁçéĚçĭ Gutcrrt.,, deve eiiserc '. O rischia di ñ--
 scrc, invece,' an n(i della ca - mcindo, ha dali alla ' i ' i,. l iioip[!]o colpo della ñëððà dei ñ del che inollipftcadi eEFcLti - i
 di ñññ è í. ro, incendi,,;

Chair B20. Emma Marcegaglia

Donne e clima le priorità nella riunione del B20

26 leader aziendali

[N.P.]

Donne e. Sono stati questi i temi al centro del primo incontro dell'International Advocacy Caucus (IAC), l'organismo internazionale del B20 che riunisce 26 leader aziendali dei paesi del G20. Presenti a Roma, in Confindustria, la chair del B20, Emma Marcegaglia, seduta tra Carlo Bonomi, presidente degli industriali, e Elkann, presidente e ad di Exor N.V. e presidente Steliantis Group. Gli altri collegati on line. È Bao si svolge con regia di Confindustria. ha ricordato Bonomi aprendo la riunione e ringraziando Marcegaglia ed Elkann per il loro impegno, oltre a tutti i membri dello IAC. Marcegaglia ha indicato tre priorità, people, planet e TOSperity. Il mondo del business ha un ruolo importante per una crescita più inclusiva e sostenibile. Sono fiera del percorso svolto, sono contenta che formuleremo proposte concrete per il G20. a partire dall'impiego, le donne e i cambiamenti climatici. Le proposte, ha aggiunto Elkann, saranno presentate al governo il 20 a Roma il 28 ottobre. È l'obiettivo che si è dato il modo del business, riunito nel Caucus internazionale più inclusivo a partire dalla storia del Bao - Gao. 26 leader aziendali Al via il gruppo di lavoro coordinato da John Elkann e Emma Marcegaglia L'International Advocacy Caucus, dopo l'Advisory Board completa la governance del B20. Prossimo incontro, il 30 luglio, aperto ad alcuni ministri. In quello finale, 28 settembre, saranno individuati i messaggi da inserire nella dichiarazione finale. I membri dell'International Advocacy Caucus sono nominati dalla presidenza del Bao. Ne fanno parte: Yousef al-Benyan (Sabic, Chair Bao Arabia Saudita); Mukesh Ambani (Reliance Industries); Jeffrey Bezos (Amazon); Lord Karan Bilimoria (Cobra Beer, presidente industriali britannici); Mark Camey (Cop 26, inviato speciale Nazioni Unite); Suzanne Clark (presidente Camera di commercio americana); Rogelio De Los Santos (Dañus Capital); Daniel Funes De Rioja (Funes De Rioja & Asociados, Chair B20 Argentina); Pierre Gattaz (Radial, presidente Business Europe); Ilham Kadri (Solvay); Shinta Kamdani (Sintesa Group); Simone Kaslowski (Organik Holding, presidente Confindustria turca); Jean Liu (Didi Chuxing); Phuthi Dabengwa Mahanyele (Naspers); Anne M. Finucane (Bank of America); Hiroaki Nakanishi (Hitachi, presidente industriali giapponese); Vasant Narasimhan (Novartis); Zeynep Bodur Okyay (Kale Group); Geoffroy Roux de Bezieux (Notus Technologies, presidente industria 3D); Siegfried Russwurm (Thyssenkrupp, presidente industriali tedeschi); Bettina Schaller Bossert (Adecco, presidente World Employment Confederation); Alexander Nikolaevich Sholdn (presidente imprenditori russi); Andre Street (Stone e Salt Pay); Mark Tucker (Hsbc); She - mara Wikramanayake (Macquarie); Yuzhuo Zhang (Sinopec). -N.P. MSCOVATA Chair B20. Emma Marcegaglia -tit_org-

Di riaperture, il green pass vale sei mesi per vaccinati e chi ha avuto il Covid

[Marzio Bartoloni]

Il calendario Marzio Bartoloni n° 11 certificato verde o green pass (così si chiamerà in Europa) entra subito nelle tasche degli italiani. Un lasciapassare per chi è vaccinato o ha avuto il Covid che durerà 6 mesi (solo 48 ore nel caso di tampone negativo) e che consentirà di entrare a concerti, partite di calcio e soprattutto permetterà di raggiungere le Regioni rosse o arancioni. Perché il nuovo decreto sul Covid che già oggi il Governo potrebbe varare prevede che il sistema dei colori in base alla diffusione del virus, con il ritorno ufficiale della zona gialla e bianca, resterà in vigore almeno fino al 31 luglio quando scadrà anche lo stato di emergenza che sarà prorogato sempre oggi dal consiglio dei ministri (si veda il Sole 24 ore di ieri), il certificato verde sarà rilasciato da una piattaforma nazionale con le modalità che saranno decise da un apposito Dpcm. nel frattempo si potranno produrre certificati rilasciati dall'Asl o dal medico di famiglia (per attestare la vaccinazione o la guarigione dal Covid) o l'attestato del tampone o del test antigenico dell'Asl o della farmacia effettuato 48 ore prima e con esito negativo. Documenti questi che però dovranno rispettare alcuni requisiti minimi. Previste anche sanzioni penali per chi il lasciapassare anche in caso di tampone negativo ma durerà solo 48 ore altera il pass che resterà in vigore fino all'attivazione della piattaforma europea, nella quale saranno convogliati anche i certificati nazionali. Ecco una delle novità più attese previste nella bozza di decreto che accompagnerà il calendario delle riaperture su cui è ancora battaglia - all'interno del Governo e con le Regioni - su almeno due punti: l'allungamento del coprifuoco dalle 22 alle 23 e l'apertura dei ristoranti al chiuso almeno da metà maggio invece che dal 1 giugno. Due punti su cui ancora ieri il leader della Lega Matteo Salvini ha continuato a battere insieme a molte Regioni. La bozza di decreto prevede comunque un'altra novità - oltre alla flessibilità sul 100% in presenza a scuola in zona gialla e arancione che potrà scendere al 60% (si veda articolo a pagina 4) e cioè la possibilità dal 1 maggio al 15 giugno di visitare un'abitazione privata, una volta al giorno, nel limite ora di 4 persone e non più di due come prima (oltre ai figli minori) in zona gialla o arancione, in quest'ultimo caso solo all'interno del Comune. Per il resto al momento il calendario delle riaperture sembra confermato. E quindi dal 26 aprile riaprono ristoranti all'aperto (pranzo e cena), teatri e cinema con capienza al 50% e riprendono gli sport di contatto come il calcetto. Dal 15 maggio sarà la volta delle piscine e dei centri commerciali anche nei festivi, mentre dal 1 giugno scatterà la riapertura - in base a protocolli da definire - delle palestre oltre che dei ristoranti al chiuso (anche se c'è il pressing per anticipare al 15 maggio). Infine dal 1 luglio fiere, convegni e congressi oltre che i parchi tematici e alcuni servizi dei centri termali oggi ancora sospesi (come il bagno turco). **LE RIAPERTURE** Fiducia e prudenza per non vanificare sforzi fatti. Facciamo i passi avanti concordati, diamo un primo messaggio di fiducia Roberto Speranza. Ministro della Salute **DTashi**. **UJ AncotasconInisllcoprihioco -tit_org-**

Il B20 prepara un pacchetto di proposte per il vertice di Roma. Elkann: 'Sfide di portata globale' I big mondiali dell'industria al G20 "Donne e clima in cima all'agenda"

[Teodoro Chiarelli]

Il B20 prepara un pacchetto di proposte per il vertice di Roma. Elkann: "Sfide di portata globale" I mondiali dell'industria al G20 "Donne e clima in cima all'agenda" IL CASO TEODORO CHIARELLI Valorizzare il ruolo delle donne, attraverso la creazione di un nuovo ambiente di lavoro, e affrontare la sfida del cambiamento climatico. Questo l'appello di 26 fra i più importanti presidenti, amministratori delegati e leader aziendali del mondo in vista del summit del G20 che si terrà il 7 e 8 ottobre a Roma sotto la presidenza italiana, I due temi cardine sono stati ieri al centro del primo incontro dell'International Advocacy Caucus (iAc), l'organismo internazionale del B20, forse il più autorevole gruppo di lavoro istituito dal G20. A coordinare questo gruppo, Emma Marcegaglia, già presidente degli industriali europei, e John Elkann, presidente e amministratore delegato di Exor e numero uno di Stellantis. La riunione, la prima di tre appuntamenti, è stata introdotta dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, e ha costituito l'occasione per valutare le sinergie tra il B20 e il G20 sulle due priorità relative al contesto lavorativo delle donne e agli obiettivi climatici da perseguire. Nel corso del secondo incontro, previsto per il 30 luglio, partirà l'interazione con alcuni ministri responsabili dei principali dossier economici. Il meeting del 28 settembre, infine, sarà dedicato a orientare l'elaborazione dei messaggi chiave per la dichiarazione finale del G20. Sfide di portata globale richiedono l'impegno di tutti ha detto Elkann. Il mondo del business, riunito nel Caucus internazionale più inclusivo e ampio di sempre nella storia del B20-G20, in termini di mestieri, età e genere, si è dato un obiettivo fondamentale: formulare proposte concrete per migliorare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro e per rendere lo sviluppo economico compatibile con la salvaguardia del nostro pianeta. Proposte che saranno presentate ai governi del G20 nella riunione che si svolgerà a Roma il 7 e 8 ottobre. Soddisfatta del lavoro svolto Emma Marcegaglia. Sono fiera del percorso fin qui svolto e sono certa che raggiungeremo gli obiettivi che ci siamo prefissi con la formulazione di proposte concrete per il G20, a partire dall'impiego delle donne e i cambiamenti climatici. Altissimo il livello dei partecipanti alla riunione via web, veri e propri ambasciatori del Business Summit che si sono impegnati a portare queste istanze anche ai propri governi nazionali. Fra i 26 spiccano le presenze di Jeffrey Preston Bezos (presidente e fondatore di Amazon), Mukesh Ambani (ceo Reliance Industries), Ilham Kadri (ceo Solvay), Anne M. Finucane (vice presidente Bank of America), Mark Tucker (presidente HSBC Holding), Shemara Wikramanayake (ceo Macquarie), Yuzhuo Zhang (presidente Sinopec), Hiroaki Nakanishi (presidente Hitachi e di Keidanren, la Federazione delle imprese giapponesi), Vasant Narasimhan (ceo Novartis), Phuthi Da-bengwa Mahanyele (ceo Naspers), Siegfried Russwurn (presidente Thyssenkrupp e della Bdi, la Federazione delle industrie tedesche). Marcegaglia coordina il tavolo "Progetti concreti per la svolta" Emma Marcegaglia, coordinatrice del tavolo, e John Elkann dialogano con Jeff Bezos, collegato a distanza -tit_org- I big mondiali dell'industria al G20 Donne e clima in cima all'agenda

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 20 aprile

[Redazione]

Martedì 20 Aprile 2021, 17:33 Rispetto a ieri sono stati registrati 12.074 nuovi casi. A oggi, 20 aprile, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.891.063, con un aumento di 12.074 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 8.864 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 294.045 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri ne erano stati effettuati 146.728 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 482.715, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.151 sono in cura presso le terapie intensive, 93 casi in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 182 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.255, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 456.309, in diminuzione. I deceduti sono 117.633, 390 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.290.715. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Curcio nomina il nuovo commissario per l'emergenza della tempesta Vaia

[Redazione]

Martedì 20 Aprile 2021, 15:55 Nominato l'architetto Ugo Soragni. Zaia: Grazie a Curcio per la collaborazione. Il lavoro non si ferma Nominato il nuovo Commissario delegato per emergenza legata alla tempesta Vaia che ha interessato buona parte della montagna veneta che sostituirà l'attuale Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia. Al suo posto, il Capodella Protezione Civile Nazionale, Fabrizio Curcio, ha nominato l'architetto Ugo Soragni, già Direttore Generale Musei del Ministero dei Beni Culturali, che opererà gratuitamente. La nomina La proposta del cambio al vertice sarebbe arrivata dallo stesso Zaia che detiene anche la carica di Commissario all'emergenza coronavirus. Un modo per dare un segnale di attenzione al superamento di una brutta pagina per la Regione Veneto. Ringrazio Fabrizio Curcio dice Zaia per aver recepito le indicazioni della Regione e nominato una figura di valore assoluto che, nel suo prestigioso e lungo curriculum annovera tra l'altro anche l'incarico, ottimamente svolto, di Commissario straordinario per la rassegnazione e la restituzione degli spazi del complesso della Reggia di Caserta. Una figura aggiunge Zaia che garantirà la più efficace attuazione di tutte le azioni necessarie e l'adozione di tutte le iniziative per garantire la realizzazione degli interventi previsti per il superamento dell'emergenza Vaia con la competenza e l'impegno necessari. Fino ad ora aggiunge abbiamo portato avanti un grande lavoro, con grandi investimenti e centinaia di cantieri, ma mantenere in una sola figura il carico di responsabilità decisionale sia rispetto a Vaia che al Covid, non sarebbe stata la scelta migliore nell'interesse degli abitanti della nostra montagna ferita da un lato e di tutti i veneti alle prese con il Covid dall'altro. La Regione conclude è a totale disposizione, con tutte le sue professionalità, del Commissario Soragni cui va il mio più sentito ringraziamento per l'impegno che ha deciso di assumere per il nostro Veneto. I dati A poco più di due anni da quella tragedia, iniziata il 28 ottobre 2018, è già stato realizzato un lavoro importante. Sono stati assegnati e totalmente impegnati da parte del Commissario Delegato circa 682 milioni di euro, con 931 cantieri ultimati o in corso per l'annualità 2019, e con altri 480 cantieri per l'annualità 2020, pari a 240,5 milioni di importo. Dei 931 cantieri a valere sul 2019, 467 sono già ultimati e 426 con i lavori in corso. Per l'annualità 2020 sono stati stipulati 464 nuovi contratti per un importo di circa 240 milioni e vari cantieri sono già conclusi. E ancora: circa 85% del legname è stato venduto, e di questo il 50% portato via fisicamente. Per il resto ci sarà bisogno di almeno 50 milioni di spesa per recuperare il legname che non ha mercato e non è vendibile senza costi. Sono stati inoltre imputati con Ordinanza Commissariale n. 14 del 29 settembre 2020, i 68 milioni di euro del Fondo di Solidarietà assegnato dall'Unione Europea. I cantieri già realizzati ed in corso di verifica e rendicontazione sono più di 100. (Fonte: Regione del Veneto)

Tre parchi italiani entrano nella "Green list" di Iucn

[Redazione]

Martedì 20 Aprile 2021, 11:14 Sono Arcipelago Toscano, Foreste casantinesi e per la terza volta il Parco Nazionale del Gran Paradiso il Parco Nazionale Arcipelago Toscano e quello delle Foreste Casentinesi entrano nella "Green List" della Iucn, Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, una ong che ha più di 1.200 organizzazioni affiliate, di cui 200 governative, mentre il Parco nazionale del Gran Paradiso rinnova la presenza per la terza volta dal 2014. Lo rendono noto Federparchi e la sezione italiana di Europarc precisando che sono dieci le aree protette che entrano nella lista: all'Italia, si aggiungono parchi francesi, svizzeri e della Corea del Sud. Obiettivo del programma "Green list" delle aree protette dell'Iucn ha l'obiettivo di verificare la qualità della gestione delle aree protette e di stimolare una costante crescita in tal senso, certificando le eccellenze mondiali ovvero quelle che offrono validi risultati di conservazione. La "Green list" si basa su uno specifico standard, adattato alle esigenze locali poiché è composto da una serie di parametri qualitativi atti a misurare e migliorare le performance delle aree protette, al fine di raggiungere elevati obiettivi di tutela e di governance del loro territorio. Una certificazione, spiega il Ministero della Transizione ecologica, che "premia l'impegno, oltre che nella governance, nella programmazione, nel management, nei risultati di conservazione, nella condivisione con il territorio dal punto di vista della sostenibilità". Il commento del ministro La notizia del riconoscimento dei tre parchi italiani è, secondo il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani: un riconoscimento - che fa onore all'Italia, Paese dalla natura magnifica che sa valorizzare questa preziosissima risorsa. Un riconoscimento, non solo in termini di biodiversità ma anche nella gestione complessiva, che ci incoraggia ad ampliare la rete delle aree protette e a investirevi con convinzione. I parchi nazionali italiani saranno anche tra i protagonisti del Pnrr". Red/cb (Fonte: Ansa, AdnKronos)

EMA non impone limitazioni per il vaccino J&J

[Redazione]

Martedì 20 Aprile 2021, 16:39 Il comitato per la sicurezza riconosce però possibili legami di causa-effetto tra il vaccino e gli eventi "molto rari" di trombosi cerebrale. Il comitato per la sicurezza (Prac) dell'Agenzia europea del farmaco, Ema, ha concluso la revisione sul siero monodose Johnson & Johnson, dopo rarissimi casi di trombosi cerebrale registrati negli Stati Uniti. Per giungere alla sua conclusione, il Comitato ha preso in considerazione tutte le prove attualmente disponibili, inclusi otto rapporti dagli Stati Uniti di casi gravi di coaguli di sangue insoliti associati a bassi livelli di piastrine, uno dei quali ha avuto esito fatale. Al 13 aprile 2021, oltre 7 milioni di persone avevano ricevuto il vaccino di Janssen negli Stati Uniti. Il giudizio di Ema nell'analisi l'Ema dichiara di riconoscere "possibili" legami di causa-effetto tra il vaccino di Johnson & Johnson e gli eventi "molto rari" di trombosi cerebrale che si sono verificati negli Usa. In una nota dell'Agenzia però si legge che nella somministrazione di Janssen, il vaccino di Johnson & Johnson, "i benefici superano i rischi". Inoltre nel documento dell'Agenzia europea del farmaco si legge che tutti gli eventi rari di trombosi cerebrale "si sono verificati in persone di età inferiore a 60 anni entro tre settimane dalla vaccinazione" con il siero di Johnson & Johnson, "la maggioranza nelle donne. Sulla base delle prove attualmente disponibili, i fattori di rischio specifici non sono stati confermati". L'Agenzia europea del farmaco (Ema), ha concluso che alle informazioni sul prodotto relative al vaccino anti Covid 19 sviluppato da Janssen dovrebbe essere aggiunto un avvertimento su coaguli di sangue insoliti con piastrine basse. Red/cb (Fonte: Ansa)

Cnsas presenta i dati degli interventi 2020

[Redazione]

Martedì 20 Aprile 2021, 16:16 I numeri alti nonostante il lockdown e la pandemia si spiegano con il periodo estivo, durante il quale moltissimi italiani hanno approcciato la montagna pur senza essere adeguatamente preparati. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha diffuso i dati dell'attività 2020, che sanciscono un record difficile da pronosticare. Nell'anno passato infatti, pesantemente condizionato da lunghi mesi di lockdown, si è registrato il più alto numero di interventi di soccorso nella storia del Corpo. In totale sono state compiute 10279 missioni, di cui 7658 in terreno impervio, con impiego di 43247 soccorritori, pari a 29.459 giornate, sfiorando le 200.000 ore totali di impiego. Oltre 450, purtroppo, le vittime in montagna. Il 2020 ha superato seppur di poco per chiamate di soccorso - il 2019, che a sua volta si era chiuso con un significativo balzo in avanti dell'attività di soccorso rispetto al 2018, passando da 9.554 a 10.234 interventi (+7,1%). I dati principali

Nell'analisi delle attività che hanno generato le chiamate di soccorso alpinodurante il 2020, il primo posto è saldamente occupato dall'escursionismo, con 4579 casi (46,6%), che distanzia di parecchio lo sci alpino, la mountain bike (7,0%), l'alpinismo, che registra 494 infortunati (5%), seguito da altre voci numericamente meno importanti. Simile contesto lo si riscontra anche nelle cause, dove cadute e/o scivolate, su tutti i terreni, occupano la testa della classifica con 4604 casi (46,9%), seguite dalla voce incapacità (28,4%), che comprende fra l'altro situazioni quali: perdita di orientamento, sfinimento, ritardo. Al terzo posto troviamo i malori, con 1158 infortunati e 356 chiamate di soccorso invece (3,6%) dovute alle pessime condizioni meteo. Le persone soccorse sono state 9824 di cui 3635 illesi (37%), 4093 feriti leggeri (41,7%), 1313 feriti gravi (13,4%), 228 feriti in imminente pericolo di vita (2,3%), 465 deceduti (4,7%) e 90 dispersi (0,9%).

Impiego del mezzo aereo è stato ancora una volta fondamentale, effettuato soprattutto con gli elicotteri operanti nelle basi operative del SUEM, protagonisti di 3123 missioni di soccorso alpino; in 1044 interventi è stato utilizzato elicottero della Protezione civile, principalmente per quanto riguarda la regione Valle Aosta e Friuli Venezia Giulia. Il 2,8% delle operazioni sono state concluse con l'apporto di mezzi dei Vigili del Fuoco, seguiti poi da altri aeromobili dell'Amministrazione pubblica: Guardia di Finanza, Aeronautica Militare, Polizia di Stato, Esercito e Carabinieri. Nel 2020 si sono registrati anche quattro incidenti speleologici, che hanno coinvolto quattro appassionati di esplorazione in grotta, fortunatamente senza vittime.

L'analisi a un veloce confronto dei dati statistici degli interventi di soccorso degli anni precedenti, nel 2020 sembra che la pandemia di Covid-19 non ci sia stata e che l'impercettibile incremento numerico rispetto all'anno precedente sia stato soltanto una ordinaria evoluzione. Ma è chiaro che a fronte delle chiusure e delle limitazioni alla circolazione fra le Regioni imposte dalla pandemia, interi periodi dell'anno passato hanno visto una forte limitazione dell'utenza turistica nelle montagne. Situazione invece del tutto ribaltata durante il periodo estivo, dove valli e cime sono diventate una delle mete privilegiate per milioni di italiani, molti dei quali per la prima volta hanno scelto di trascorrere le ferie in quota. Una parte minoritaria - di quest'utenza ha approcciato la montagna senza la necessaria abitudine a un contesto ambientale molto diverso dalle zone più antropizzate, a volte anche senza una preparazione di base sulle norme di prudenza e prevenzione degli incidenti. Anche per questo è registrato nel periodo estivo il balzo degli interventi del Soccorso Alpino e Speleologico ha registrato un +45% su scala nazionale. Nonostante il lockdown il Cnsas si è fatto trovare pronto all'attività del Soccorso Alpino e Speleologico è stata particolarmente intensa durante la scorsa estate. Nonostante i lockdown non ci siamo fermati nella preparazione e addestramento, sin dalla primavera, consapevoli che saremmo stati chiamati ad un impegno corposo nei mesi successivi. ha dichiarato Maurizio Dell'Antonio, presidente nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Ci siamo messi anche a disposizione delle strutture di Protezione Civile, durante emergenza, e nel contempo abbiamo studiato nuovi e efficaci protocolli di intervento in chiave di contenimento del rischio biologico, per garantire la sicurezza delle persone soccorse e limitare i contagi fra i nostri operatori. Posso dire con orgoglio che grazie all'impegno del nostro personale, e grazie alle dotazioni e i DPI

acquistati, non abbiamo riscontrato casi di contagio durante le nostre operazioni di soccorso. Il Soccorso Alpino e Speleologico si farà trovare pronto anche per i mesi a venire: in vista dell'estate che incombe ci aspettiamo una nuova, pacifica, invasione delle montagne italiane, potendo contare forse anche su una parziale ripresa dell'utenza turistica internazionale. Quel che è certo è che tante persone hanno riscoperto il piacere della montagna: un bene per l'economia delle terre alte e per l'intero Paese. [red/gp](#) (Fonte: Cnsas Sardegna)

Cnr: Neve e vegetazione regolano il riscaldamento climatico

[Redazione]

Martedì 20 Aprile 2021, 11:58 I risultati dimostrano che nel complesso la vegetazione ha esercitato una tendenza a contrastare l'aumento delle temperature dovute al riscaldamento globale. Neve e vegetazione modulano in modo differenziato il riscaldamento climatico nelle regioni dell'emisfero settentrionale. Grazie ai nuovi dati resi disponibili dalle ultime campagne satellitari è ora possibile osservare i cambiamenti nella copertura di neve e vegetazione associati al cambiamento climatico e come essi abbiano modificato la quantità di radiazione solare riflessa localmente dalle superfici continentali (effetto di retroazione locale sul riscaldamento climatico). Lo studio internazionale Questa la scoperta a cui sono arrivati gli scienziati del Cnr-Isac, Istituto di Scienze dell'atmosfera e del clima di Bologna e l'Agenzia Enea alla quale hanno partecipato anche European Centre for Medium Range Weather Forecasts (ECMWF), il Royal Netherlands Meteorological Institute (KNMI, Olanda) e Deltares (Olanda) pubblicata su Environmental Research Letters. I risultati di un lavoro realizzato dal team di ricerca internazionale mostrano come i cambiamenti climatici degli ultimi decenni abbiano determinato larghe riduzioni della copertura nevosa ed estese espansioni della vegetazione capaci di amplificare (retroazione positiva al riscaldamento globale) o controbilanciare (retroazione negativa al riscaldamento globale) l'incremento delle temperature nelle diverse regioni dell'emisfero settentrionale. I dati di 30 anni di osservazioni Le analisi innovative, condotte combinando insieme per la prima volta i dati climatici con oltre 30 anni di osservazioni satellitari di copertura nevosa, vegetazione e riflettività delle superfici alla radiazione solare, hanno quantificato una notevole diversità spaziale dell'effetto dovuto alla neve e alla vegetazione, spiega Andrea Alessandri del Cnr-Isac. Nelle regioni dominate dall'effetto della riduzione della neve (alte latitudini e/o grande elevazione sul livello del mare) è stimato un ampio incremento della radiazione solare assorbita, che contribuisce a un'amplificazione dell'aumento delle temperature dovute al riscaldamento globale (effetto di retroazione positivo). Diversamente, l'espansione della vegetazione (foreste boreali, temperate e tropicali) può produrre effetti di retroazione sia positivi che negativi in diverse regioni e stagioni, a seconda delle caratteristiche della superficie che viene sostituita, puntualizza Alessandri. Se l'espansione della vegetazione rimpiazza una superficie con riflettività maggiore alla radiazione solare (ad esempio la neve) l'effetto sarà un aumento della radiazione assorbita (retroazione positiva al riscaldamento globale); se invece la superficie sostituita ha minore riflettività (ad esempio suoli scuri) l'effetto della espansione della vegetazione sarà un aumento della radiazione riflessa (retroazione negativa al riscaldamento globale). I nostri risultati hanno dimostrato che nel complesso la vegetazione ha esercitato un effetto di retroazione negativo durante gli ultimi 30 anni con una tendenza quindi a contrastare l'aumento delle temperature dovute al riscaldamento globale. Questi risultati forniscono un riferimento osservazionale senza precedenti per lo sviluppo dei modelli del sistema Terra di nuova generazione che sono necessari per la valutazione delle strategie da intraprendere per mitigare i cambiamenti climatici futuri, concludono Andrea Alessandri (Cnr-Isac) e Franco Catalano (Enea). Red/cb (Fonte: Cnr)

Città del Capo, sotto controllo l'incendio sulla Table Mountain

[Redazione]

Martedì 20 Aprile 2021, 12:50 L'enorme incendio alle pendici della celebre montagna della Tavola che sovrasta la città è sotto controllo grazie all'intervento degli elicotteri dei vigili del fuoco. È sotto controllo il gigantesco incendio che da giorni ha bruciato le pendici della famosa Table Mountain minacciando alcuni quartieri residenziali di Città del Capo. Migliaia gli evacuati e sono stati danneggiati in modo grave la biblioteca universitaria della città Sudafricana e ad altri edifici storici nelle vicinanze. L'incendio sarebbe di origine dolosa, si pensa ad un giovane piromane: un trentenne con precedenti penali è stato fermato con l'accusa di aver appiccato il fuoco. Ad avvicinare pericolosamente le fiamme alla città le forti raffiche di vento di domenica 18 aprile. Le prime evacuazioni dei cittadini minacciati dalle fiamme sono state effettuate lunedì 19 aprile. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Covid Italia oggi, contagi regioni: bollettino e dati 20 aprile

La tabella regione per regione sul coronavirus con news e numeri su ricoveri, contagi e morti: da Lombardia a Campania, da Sicilia a Veneto, da

[Pinchi]

LIVE La tabella regione per regione sul coronavirus con news e numeri su ricoveri, contagi e morti: da Lombardia a Campania, da Sicilia a Veneto, da Piemonte a Puglia, da Lazio a Fvgl dati delle regioni sul coronavirus in Italia oggi 20 aprile, con il bollettino e la tabella della Protezione Civile, news su contagi covid, ricoveri, decessi. I numeri e le ultime notizie dalla Campania alla Sicilia, dal Piemonte alla Puglia, dal Veneto al Lazio. I dati delle regioni: Sono 930 i nuovi contagi di coronavirus in Veneto secondo i dati del bollettino di oggi, 20 aprile, illustrato dal presidente della regione Luca Zaia. Si registrano altri 28 morti, che portano a 11.139 il totale dei decessi nella regione dall'inizio della pandemia. Da ieri sono stati processati 17.781 tamponi, l'indice di positività è al 5,23%. Attualmente i positivi al Covid in Veneto sono 25.455 e di questi 1.728 sono ricoverati in ospedale (-31 da ieri). Calano i pazienti in area non critica (1.481, -14) e anche quelli in terapia intensiva (247, -17). I dimessi/guariti sono 19.771, mentre sale a 402.877 il totale dei casi. Sono 644 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 20 aprile, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 644 su 23.031 test di cui 11.269 tamponi molecolari e 11.762 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 2,80% (9,3% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social. Sono 211 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 20 aprile, secondo il bollettino della regione. Nel dettaglio, nella tabella del Servizio Sanità si legge che nelle ultime 24 ore sono stati testati 3398 tamponi: 1764 nel percorso nuove diagnosi (di cui 618 nello screening con percorso Antigenico) e 1634 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 12%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 211 (43 in provincia di Macerata, 34 in provincia di Ancona, 67 in provincia di Pesaro-Urbino, 10 in provincia di Fermo, 46 in provincia di Ascoli Piceno e 11 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (43 casi rilevati), contatti in setting domestico (68 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (52 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (11 casi rilevati), contatti in setting assistenziale (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (6 casi rilevati). Per altri 30 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 618 test e sono stati riscontrati 43 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 12%.

Covid Calabria, oggi 450 contagi e 5 morti: bollettino 20 aprile

I dati dalla Regione

[Mrtrepetto]

I dati dalla Regione Sono 450 i nuovi contagi da coronavirus in Calabria secondo il bollettino di oggi, 20 aprile. Registrati inoltre altri 5 morti. Nella Regione ad oggi sono stati sottoposti a test 684.109 soggetti per un totale di 732.807 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 55.595 (+450 rispetto a ieri), quelle negative 628.514. Registrate inoltre 47 persone in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri), +274 guariti/dimessi. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: casi attivi 7.409 (118 in reparto Azienda ospedaliera di Cosenza; 35 in reparto al presidio di Rossano; 18 al presidio ospedaliero di Aciri; 30 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'ospedale da Campo; 17 in terapia intensiva, 7.187 in isolamento domiciliare); casi chiusi 10.760 (10.330 guariti, 430 deceduti). Catanzaro: casi attivi 2.866 (55 in reparto all'Azienda ospedaliera di Catanzaro; 9 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 22 in reparto all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini; 17 in terapia intensiva; 2.763 in isolamento domiciliare); casi chiusi 5.337 (5.225 guariti, 112 deceduti). Crotona: casi attivi 1.072 (44 in reparto; 1.028 in isolamento domiciliare); casi chiusi 3.980 (3.913 guariti, 67 deceduti). Vibo Valentia: casi attivi 399 (16 ricoverati, 383 in isolamento domiciliare); casi chiusi 4.290 (4.214 guariti, 76 deceduti). Reggio Calabria: casi attivi 2.219 (98 in reparto all'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria; 33 in reparto al presidio ospedaliero di Gioia Tauro; 9 in terapia intensiva; 2.079 in isolamento domiciliare); casi chiusi 16.885 (16.615 guariti, 270 deceduti). Altra Regione o stato estero: casi attivi 69 (69 in isolamento domiciliare); casi chiusi 309 (309 guariti). I casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 183, Catanzaro 51, Crotona 69, Vibo Valentia 6, Reggio Calabria 139. Altra Regione o stato estero 2. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile.

Covid Italia, oggi 12.074 contagi e 390 morti: bollettino 20 aprile

I dati della Protezione Civile regione per regione: da Lombardia a Lazio, da Veneto a Campania

[Mrtrepetto]

I dati della Protezione Civile regione per regione: da Lombardia a Lazio, da Veneto a Campania Sono 12.074 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 20 aprile, secondo i dati regione per regione del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 390 morti che portano il totale delle vittime a 117.633 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore eseguiti 294.045 tamponi, il tasso di positività è al 4,1%. Sono 182 gli ingressi in terapia intensiva da ieri (occupazione -93). I ricoverati con sintomi diminuiscono di 481 unità. PIEMONTE - Sono 988 i nuovi casi contagi da coronavirus in Piemonte secondo il bollettino di oggi, 20 aprile. Registrati inoltre altri 31 morti. I nuovi positivi sono pari al 4,4% di 22.422 tamponi eseguiti, di cui 12.152 antigenici. Dei 988 nuovi casi, gli asintomatici sono 397 (40,2%). I casi sono 172 di screening, 586 contatti di caso, 230 con indagine in corso, 22 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 109 in ambito scolastico e 857 tra la popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 339.491, di cui 27.404 Alessandria, 16.467 Asti, 10.393 Biella, 48.647 Cuneo, 26.200 Novara, 181.790 Torino, 12.663 Vercelli, 12.038 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.423 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2466 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. LAZIO - Sono 926 i nuovi contagi da Coronavirus nel Lazio secondo il bollettino di oggi, 20 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 34 morti. I casi attualmente positivi sono 49.176, di cui 2.782 ricoverati, 353 in terapia intensiva e 46.041 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono in totale 255.816, i decessi 7.362 e il totale dei casi esaminati è pari a 312.354. PUGLIA - Sono 1.128 i contagi in Puglia. Da ieri, registrati altri 24 morti. In tutto in Puglia hanno perso la vita 5.508 persone. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.103.967 test. I pazienti guariti sono 166.688 mentre ieri erano 164.905 (+1.783). Sono 49.799 i casi attualmente positivi mentre ieri erano 50.426 (-627). I ricoverati sono 2.153 mentre ieri erano 2.157 (-4). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 221.995 così suddivisi: 85.971 nella provincia di Bari; 21.705 nella provincia di Bat; 16.370 nella provincia di Brindisi; 40.431 nella provincia di Foggia; 21.627 nella provincia di Lecce; 34.822 nella provincia di Taranto; 735 attribuiti a residenti fuori regione; 334 provincia di residenza non nota. CALABRIA - Sono 450 i nuovi contagi da coronavirus in Calabria secondo il bollettino di oggi, 20 aprile. Registrati inoltre altri 5 morti. Nella Regione ad oggi sono stati sottoposti a test 684.109 soggetti per un totale di 732.807 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 55.595 (+450 rispetto a ieri), quelle negative 628.514. Registrare inoltre 47 persone in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri), +274 guariti/dimessi. CAMPANIA - Sono 1.750 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi, 20 aprile, in Campania, dove si sono registrati altri 52 morti, di cui 32 deceduti nelle ultime 48 ore e 20 deceduti in precedenza ma registrati ieri. I tamponi molecolari analizzati sono stati 15.885. La percentuale di tamponi positivi sul totale dei tamponi analizzati è pari all'11,01%. Dei 1.750 nuovi positivi, 550 sono risultati sintomatici o paucisintomatici. Sono invece 2.112 i nuovi guariti, che portano il totale da inizio pandemia sale a 275.673. Aumenta leggermente il numero delle terapie intensive, ieri erano 150 ed oggi sono 153. Calano, invece, i posti letto occupati nella degenza: oggi sono 1524 e ieri erano 1536. ABRUZZO - Sono 170 i casi in Abruzzo. Da ieri, registrati altri 8 morti. Nel dettaglio, i nuovi positivi con età inferiore ai 19 anni sono 31, di cui 10 in provincia dell'Aquila, 2 in provincia di Pesca

ra, 9 in provincia di Teramo e 10 in provincia di Chieti, come comunica Assessorato regionale alla Sanità. Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 3.1 per cento. Sono 494 i pazienti (-20 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 51 (-1 rispetto a ieri con 2 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 8960 (-232 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 17342 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+52 rispetto a

ieri), 17809 in provincia di Chieti (+37), 17631 in provincia di Pescara (+18), 16124 in provincia di Teramo (+60), 553 fuori regione (+1) e 191 (+2) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. VENETO - Sono 930 i nuovi contagi di coronavirus in Veneto secondo i dati del bollettino di oggi, 20 aprile, illustrato dal presidente della regione Luca Zaia. Si registrano altri 28 morti, che portano a 11.139 il totale dei decessi nella regione dall'inizio della pandemia. Da ieri sono stati processati 17.781 tamponi, l'indice di positività è al 5,23%. Attualmente i positivi al Covid in Veneto sono 25.455 e di questi 1.728 sono ricoverati in ospedale (-31 da ieri). Calano i pazienti in area non critica (1.481, -14) e anche quelli in terapia intensiva (247, -17). I dimessi/guariti sono 19.771, mentre sale a 402.877 il totale dei casi. TOSCANA - Sono 644 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 20 aprile, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 644 su 23.031 test di cui 11.269 tamponi molecolari e 11.762 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 2,80% (9,3% sulle prime diagnosi)", scrive Giani sui social. Da ieri registrati altri 28 morti. MARCHE - Sono 211 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 20 aprile, secondo il bollettino della regione. Nel dettaglio, nella tabella del Servizio Sanità si legge che nelle ultime 24 ore sono stati testati 3398 tamponi: 1764 nel percorso nuove diagnosi (di cui 618 nello screening con percorso Antigenico) e 1634 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 12%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 211 (43 in provincia di Macerata, 34 in provincia di Ancona, 67 in provincia di Pesaro-Urbino, 10 in provincia di Fermo, 46 in provincia di Ascoli Piceno e 11 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (43 casi rilevati), contatti in setting domestico (68 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (52 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (11 casi rilevati), contatti in setting assistenziale (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (6 casi rilevati). Per altri 30 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 618 test e sono stati riscontrati 43 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 12%. BASILICATA - Sono 149 i nuovi contagi di coronavirus in Basilicata secondo i dati del bollettino di oggi, 20 aprile. Si registrano altri 5 morti. Da ieri sono stati processati 1.614 tamponi molecolari. I lucani guariti o negativizzati sono 98. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 5.548 (+41), di cui 5.366 in isolamento domiciliare. Sono 15.819 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 484 quelle decedute. In lieve aumento il numero dei ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 182 (+1): al San Carlo di Potenza 34 nel reparto di malattie infettive, 35 in pneumologia, 18 in medicina d'urgenza, 6 in terapia intensiva e 19 in medicina interna Covid; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 36 nel reparto di malattie infettive, 19 in pneumologia, 11 in medicina interna Covid e 4 in terapia intensiva. In calo il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, sono 10 (-3). Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 307.066 tamponi molecolari, di cui 282.094 sono risultati negativi, e sono state testate 180.346 persone. VALLE D'AOSTA - Sono 35 i nuovi contagi da Coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 20 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri due morti. I tamponi fatti nelle ultime 24 ore sono stati 718. Dei positivi attuali 50 sono ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva e 856 in isolamento domiciliare. I guariti sono stati 91 in più rispetto a ieri. Da inizio epidemia sono 441 le vittime del virus nella Regione. SARDEGNA - Sono 271 i nuovi contagi da Coronavirus in Sardegna secondo il bollettino di oggi, 20 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 3 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 3.750 tamponi. Aumentano ancora i ricoveri, 377, dieci in più da ieri le persone attualmente in ospedale in reparti non intensivi, 58, tre in meno i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 17.544 e i guariti in più sono 300. Dei 52.013 casi positivi complessivamente accertati, 13.499 (+64) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.864 (+50) nel Sud Sardegna, 4.534 (+15) a Oristano, 10.249 (+48) a Nuoro, 15.867 (+94) a Sassari. FRIULI VENEZIA GIULIA - NSono 227 i nuovi contagi da Coronavirus in Friuli Venezia Giulia secondo il bollettino di oggi, 20 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri sei morti. Da ieri sono stati fatti 5.067 tamponi con una positività del 4,8%. Da inizio pandemia nella Regione ci sono stati 3.618 morti. I totalmente guariti sono 85.742, i clinicamente guariti 5.134, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 8.563. EMILIA ROMAGNA - Sono 740 i nuovi contagi da Coronavirus in Emilia Romagna

secondo il bollettino di oggi, 20 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 27 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 28.134 tamponi. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 2,6%. Da inizio epidemia i decessi in regione sono stati 12.667. La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 135 nuovi casi, seguita da Bologna (128). Poi Reggio Emilia (93) e Parma (76); quindi Rimini (68), Ravenna (64) e Cesena con 60 casi; Piacenza (47), Forlì (31), Ferrara (30), e infine il Circondario Imolese (8). A oggi sono state somministrate complessivamente 1.333.191 dosi; 401.310 sul totale sono seconde dosi, e cioè le persone che hanno completato il ciclo vaccinale.

Covid India, nuovo record: quasi 300mila contagi in un giorno

Oltre 2mila i morti in 24 ore, ma il governo esclude un lockdown nazionale

[Mrtrepetto]

Oltre 2mila i morti in 24 ore, ma il governo esclude un lockdown nazionale. In India si è registrato un record di quasi 300mila nuovi contagi da coronavirus nelle ultime 24 ore, come riferisce il ministero della Salute di Nuova Delhi. Viene così aggiornato a 15.616.130 il totale delle persone contagiate dal Covid nel Paese, 295.041 in più rispetto al giorno precedente. Sono invece 2.023 le persone che hanno perso la vita per complicanze nell'ultima giornata, aggiornando a 182.553 il totale delle vittime. Il governo ha comunque escluso un lockdown nazionale, riservando la misura per la capitale Nuova Delhi fino al 26 aprile. Finora in India sono state somministrate oltre 130 milioni di dosi di vaccino.

Covid Germania, altri 25mila contagi: restrizioni in Parlamento

Il "freno di emergenza" di Merkel approda in Aula a Berlino

[Mrtrepetto]

Il 'freno di emergenza' di Merkel approda in Aula a BerlinoIl 'freno di emergenza' anti-Covid in Germania approda in Parlamento a Berlino, mentre circa 25mila nuovi casi di contagio sono stati registrati nel paese nelle ultime 24 ore. Le nuove misure - formulate per l'intero territorio nazionale di fronte all'aumento di contagi, che dall'inizio della pandemia hanno raggiunto i 3,2 milioni di casi circa - entrerebbero in vigore in un determinato distretto o territorio dove si registri un'incidenza settimanale superiore ai 100 casi per 100mila abitanti per tre giorni consecutivi. A quel punto scatterebbe il coprifuoco notturno, la chiusura di gran parte dei negozi, il limite nel numero di persone che si possono riunire, in pratica un esterno per ogni nucleo familiare escluso chi ha meno di 14 anni. Se l'incidenza salisse sopra i 165 le scuole dovrebbero ricorrere alla didattica a distanza. Ai funerali sarebbe permessa la presenza di un massimo di 30 persone. Molti distretti nel paese sono attualmente ben al di sopra della soglia dei 100 contagi e l'approvazione delle nuove misure da parte delle due camere implicherebbe l'entrata in vigore immediata delle restrizioni. I nuovi casi registrati da ieri sono stati 24.884, i decessi 331, per un totale di 3.188.192 infezioni e 80.634 morti. L'incidenza settimanale è di 160,1 casi per 100mila abitanti, con 283.500 casi attivi. I guariti sono in totale 2.824.100, 20.400 dei quali nelle ultime 24 ore.

Borsa: Asia in difficoltà, pesano timori Covid, Tokyo -2,03% - Economia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 21 APR - L'emergenza Covid è tutt'altro che finita in Asia e Pacifico con i listini in rosso a parte Shanghai (+0,08% ancora aperta), per l'insorgere di nuovi casi in Giappone, con la minaccia della variante indiana del virus. Tokyo ha ceduto il 2,03%, Taiwan lo 0,7%, Seul l'1,52% e Sidney lo 0,29%. Ancora aperte Hong Kong (-1,81%) e Mumbai (-0,51%) più caute rispetto allo scivolone della vigilia. Positivi i futuri sull'Europa, contrastati invece quelli americani nel pieno della stagione delle trimestrali, in attesa del discorso del governatore della Banca d'Inghilterra Andrew Bailey a fine mattinata e delle scorte settimanali di greggio. C'è attesa sui mercati per il direttivo della Bce di domani sui tassi, che verranno lasciati presumibilmente invariati, con le annesse dichiarazioni di politica monetaria. In calo il greggio (Wti -0,59% a 62,3 dollari al barile), bene l'oro (+0,91% a 1787,2 dollari l'oncia) e la maggior parte dei metalli, in rialzo il dollaro a 107,99 yen, stabile invece sull'euro e sulla sterlina. Sulla piazza di Tokyo scivolone di Toshiba (-3,33%), che ha dichiarato che l'offerta di Cvc si trova in una "fase di stallo". (ANSA).

Covid, i cittadini di Londra tornano a vivere un`apparente normalita` - Mondo

Complice il bel tempo gli inglesi affollano pub, ristoranti e parchi (ANSA)

[Redazione]

Complice il bel tempo gli inglesi affollano pub, ristoranti e parchi (ANSA)--PARTIAL--

DI Covid: Bonaccini, coprifuoco? Avrei preferito alle 23 - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 21 APR - "Il 'coprifuoco' è alle 22? Avrei preferito le 23. Ma se le cose vanno bene, nelle prossime settimane ci potrà essere una parziale revisione di queste regole. Bisogna essere responsabili per evitare ricadute visto che siamo comunque dentro la pandemia". Così Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna, a Buongiorno su Sky TG24 a proposito della bozza del decreto legge sulle riaperture emise anti Covid. "Non escludo - sottolinea Bonaccini - che anche alcune tappe previste nelle prossime settimane" rispetto a riaperture, ingressi in ristoranti, "possano essere anticipate, solo se le cose vanno per il meglio". Sul ritorno in presenza a scuola, dal 60% per le superiori, il compromesso raggiunto tra Regioni e Governo è legato al fatto che c'è "un problema di trasporti", con capienza al 50%, e di traffico "nelle ore di punta": "mi sarei aspettato più flessibilità dal fronte scuola" per la diluizione degli orari delle lezioni, aggiunge il presidente. Le scuole, afferma, "pongono questioni legittime ma secondo me si poteva e si potrebbe diluire gli orari, come in alcuni territori accade, anche in orari pomeridiani". Insomma, insiste Bonaccini, gli "ingressi scaglionati saranno presi in considerazione, ma non credo ovunque nel Paese". (ANSA).

Vaccini: in Calabria attivata prenotazione per gli over 60 - Calabria

E' stata attivata in Calabria la prenotazione dei vaccini anti Covid per gli over 60. Lo rende nota la protezione civile regionale. "Attiva, sulla piattaforma di Poste italiane(<https://prenotazioni.vaccinico.gov>). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 20 APR - E' stata attivata in Calabria la prenotazione dei vaccini anti Covid per gli over 60. Lo rende nota la protezione civile regionale. "Attiva, sulla piattaforma di Poste italiane (<https://prenotazioni.vaccinico.gov>), la prenotazione delle vaccinazioni anti-Covid anche per i soggetti di età compresa tra i 60 e i 69 anni. Le somministrazioni saranno effettuate con vaccino AstraZeneca presso gli hub e i principali centri vaccinali", è scritto in una nota. (ANSA).

Soccorso Alpino Trentino, 1.221 interventi nel 2020 - Trentino AA/S

Nel 2020 il Soccorso Alpino e Speleologico Trentino ha effettuato 1.221 interventi su terrenomontano o impervio, portando soccorso a 1.283 persone. Sul totale delle 1. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 20 APR - Nel 2020 il Soccorso Alpino e Speleologico Trentino ha effettuato 1.221 interventi su terrenomontano o impervio, portando soccorso a 1.283 persone. Sultotale delle 1.283 persone soccorse - si legge in una nota - gran parte delle richieste hanno riguardato persone ferite (740), gli illesi sono stati 494, mentre i decessi 41. Nel 91% dei casi si è trattato di infortunati di nazionalità italiana (1165), seguiti da tedeschi (56). Tra le principali cause dell'incidente, le percentuali più alte sono da attribuire nell'ordine alle cadute/scivolate (46% con 583 persone soccorse), all'incapacità (12% con 159 persone soccorse), ai malori (10% con 129 persone soccorse), alla perdita d'orientamento (8% con 109 persone soccorse). Ci sono poi 166 operazioni di Protezione civile, di cui 157 uscite degli operatori durante la prima fase del lockdown - da marzo a maggio 2020 - per consegnare a domicilio presidis sanitari individuali e pacchi viveri, in collaborazione con le altre realtà della Protezione Civile, 4 interventi per calamità naturali e 5 interventi di supporto veterinario. Nonostante il periodo di lockdown, il numero di interventi in ambiente montano nel 2020 è aumentato di 73 unità rispetto al 2019, anno in cui gli interventi sono stati 1.148. L'attività più rilevante è l'escursionismo con il 54% (690 persone soccorse), seguita dalla mountain bike per l'11% (138 persone soccorse), l'alpinismo per il 5% (68 persone soccorse), le ferrate per il 4% (53 persone soccorse), ricerca funghi per il 4% (46 persone soccorse) e scialpinismo per il 3% (36 persone soccorse). Si segnalano, inoltre, 9 interventi in valanga (5 persone soccorse), 2 interventi del gruppo tecnico forre e 2 interventi del gruppo speleologico. Le operazioni di ricerca di persone disperse sono state 78 mentre il numero delle false chiamate 23. (ANSA).

Soccorso alpino, 2020 anno record di interventi: Montagna presa d'assalto dopo il lockdown

[Redazione Cronache]

shadow Stampa EmailA una prima impressione può sembrare strano. Nel 2020, nonostante i mesi in lockdown per emergenza Covid, il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ha effettuato il maggior numero di interventi nella sua storia: 10279 missioni, di cui 7658 in terreno impervio, ancora di più del 2019 che era stato un anno record, con purtroppo 465 vittime. Ma analizzando i dati, si scopre che la maggior parte (+45% su scala nazionale) è stata effettuata in estate. Segno che dopo le settimane di chiusura, la gente ha invaso le montagne e a volte senza la necessaria preparazione e cautela. Durante il periodo estivo, valli e cime sono diventate una delle mete privilegiate per milioni di italiani, molti dei quali per la prima volta hanno scelto di trascorrere le ferie in quota è analisi del Cnas. Una parte di quest utenza ha approcciato la montagna senza la necessaria abitudine ad un contesto ambientale molto diverso dalle zone più antropizzate, a volte anche senza una preparazione di base sulle norme di prudenza e prevenzione degli incidenti. Anche per questo si è registrato nel periodo estivo il balzo degli interventi. '); }|

datill report del Soccorso alpino segnalaimpiego di 43247 soccorritori, pari a 29.459 giornate, sfiorando le 200.000 ore totali di impiego. Le persone soccorse sono state 9824 di cui 3635 illesi (37 %), 4093 feriti leggeri (41,7%), 1313 feriti gravi (13,4%), 228 feriti in imminente pericolo di vita (2,3%), 465 deceduti (4,7%) e 90 dispersi (0,9%). Rispetto alle attività il primo posto è occupato dall escursionismo, con 4579 casi (46,6%), segue a distanza lo sci alpino (13,4%), la mountain bike (7,0%), alpinismo, che registra 494 infortunati (5%), seguito da altre voci numericamente meno importanti. Quanto alle cause, al primo posto cadute o scivolate con 4604 casi (46,9%), seguite dalla voce incapacità (28,4%), che comprende fraaltro perdita di orientamento, sfinimento, ritardo. Al terzo posto i malori, con 1158 infortunati e 356 chiamate di soccorso (3,6%) dovute alle pessime condizioni meteo. Fondamentaleimpiego del mezzo aereo, soprattutto con gli elicotteri operanti nelle basi operative del SUEM, protagonisti di 3123 missioni di soccorso alpino; in 1044 interventi è stato utilizzatoelicottero della Protezione civile, principalmente per quanto riguarda la regione ValleAosta e Friuli Venezia Giulia. Il 2,8% delle operazioni sono state concluse conapporto di mezzi dei Vigili del Fuoco, seguiti poi da altri aeromobili di Guardia di Finanza, Aeronautica Militare, Polizia di Stato, Esercito e Carabinieri. Nel 2020 anche quattro incidenti speleologici, che hanno coinvolto quattro appassionati di esplorazione in grotta, fortunatamente senza vittime.Leggi ancheNascono le squadre miste Soccorso alpino-AlpiniLe sei regole del Cnsas per muoversi in sicurezzaMattarella incontra il Soccorso alpinoL impegno Nonostante i lockdown non ci siamo fermati nella preparazione eaddestramento, sin dalla primavera, consapevoli che saremmo stati chiamati ad un impegno corposo nei mesi successivi commenta Maurizio Dellantonio, presidente nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico. Ci siamo messi anche a disposizione delle strutture di Protezione Civile, duranteemergenza, e nel contempo abbiamo studiato nuovi e efficaci protocolliintervento in chiave di contenimento del rischio biologico, per garantire la sicurezza delle persone soccorse e limitare i contagi fra i nostri operatori. Posso dire con orgoglio che grazie all impegno del nostro personale, e grazie alle dotazioni e i DPI acquistati, non abbiamo riscontrato casi di contagio durante le nostre operazioni di soccorso. E il Soccorso Alpino si prepara ad affrontare un'altra estate dove presumibilmentealta quota sarà una meta preferita dei vacanzieri.

Vaccini, l'obiettivo è ora accelerare sui 70enni

[Fabio Savelli]

di Fabio Savelli 20 apr 2021 È cominciata in quasi tutte le regioni la campagna di immunizzazione su larga scala della fascia di età tra 70 e 79 anni, critica per il tasso di letalità da Covid compreso tra il 6 e 11% a seconda del genere e ritenuta prioritaria per abbassare la pressione sul sistema ospedaliero. Altronde la copertura degli over 80 sta arrivando a conclusione: realisticamente si completerà entro la fine di aprile anche se una quota di anziani rischia di sfuggire ai radar delle Asl. Gli irraggiungibili - spesso per difficoltà geografiche - rappresentano il 5% del totale secondo alcune stime, circa un quarto del 20% di ultraottantenni che non hanno ricevuto almeno una dose di vaccino. Sono al lavoro unità mobili sanitarie col supporto di volontari della Protezione civile per interventi a domicilio. Ma fonti della struttura commissariale guidata dal generale Francesco Paolo Figliuolo riscontrano alcune difficoltà burocratiche a causa di banche dati anagrafiche non sempre aggiornate, complicate dalla polverizzazione del nostro sistema sanitario diviso in venti regioni.

di Federico Fubini L'obiettivo delle 500 mila inoculazioni al giorno, ritenuto raggiungibile a fine aprile (negli scorsi tre giorni la media è stata di circa 350 mila punture) resta confermato. Oggi si terrà una videoconferenza tra il commissario Figliuolo e i vertici della Conferenza delle regioni. Si farà il punto sulle consegne previste entro fine mese. Italia attende altre 6 milioni di dosi, di cui 3 milioni da Pfizer, 400 mila da Moderna, 320 mila da Johnson&Johnson (oltre alle 182 mila ferme da giorni a Pratica di Mare in attesa del via libera dell'Ema previsto per oggi), 2,2 milioni da AstraZeneca (ieri ne sono arrivate 430 mila nell'aeroporto militare, hub nazionale di smistamento per tutti i vaccini tranne per il farmaco di Pfizer che gestisce da sé la distribuzione). Se gli approvvigionamenti dovessero essere confermati si potrà salire alla velocità di crociera delle 500 mila somministrazioni giornaliere, numero da mantenere fino all'estate.

di Rita Querezè Secondo le proiezioni tra agosto e settembre potrebbe essere vaccinato il 60% della popolazione, valore che permetterebbe di spegnere progressivamente l'emergenza sanitaria.

annuncio di Pfizer - che ieri ha comunicato di aver destinato altre 100 milioni di dosi all'Europa entro la fine dell'anno - permette di far respirare un po' di ottimismo sul piano vaccinale anche se i farmaci a vettore virale (AstraZeneca e J&J) dovessero essere destinati solo agli over 60. Sarà la farmacovigilanza a chiarirlo nel giorno della decisione dell'Ema (a cui dovrà seguire il parere dell'Aifa) dopo la sospensione del vaccino Janssen. Ciò impatterà inevitabilmente sulle scorte. Le regioni stanno accantonando una quota tra l'8 e il 15% come riserva per garantire i richiami. Alcune, come la Puglia, lamentano di essere rimaste quasi a secco tanto da dover sospendere la vaccinazione a sportello tentata con successo in questi giorni in Sicilia, una delle regioni in grande ritardo sulle immunizzazioni. Tra i 70 e i 79 anni bisognerà ora andare a tappeto. La copertura è ancora bassissima: soltanto le province di Trento e Bolzano hanno vaccinato - con la prima dose - oltre il 50% dei residenti. La Basilicata solo il 13%, la Calabria il 23%, la Lombardia il 26,8%. Numeri che non autorizzano grandi entusiasmi ora che è prevista una parziale riapertura delle attività col rischio che R_t , indice di trasmissibilità, possa salire. Da ieri infine la struttura commissariale ha deciso di assegnare al personale penitenziario (e ai detenuti) una corsia preferenziale per proteggerli dal virus.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi
 SCRIVI
 ididi Redazione Economiadi Mariolina
 lossadi Maria Silvia Sacchi
 Assegno unico figli 2021, chi ne ha diritto e quanto in base all'Isee
 Decreto sostegni, la domanda per il bonus Inps di 2400 euro per gli stagionali
 slitta il 31 maggio. I requisiti
 Comprila prima casa, ne vuoi una più grande o investi? I quartieri smart, città per città
 Riscatto agevolato della laurea: quando conviene? I conti da fare per capire
 ididi Redazione Economiadi Maria Silvia Sacchi
 ididi Redazione Economiadi Sergio Bocconi
 ididi Sara Lanzarodi Lara Bonelli
 ididi Daniela Polizzi
 ididi Isidoro Trovati
 ididi Irene Consiglieredi Fabio Savelli
 ididi Nicola Saldutti
 ididi Diana Cavalcoli
 ididi Fabio Savelli
 ididi Redazione Economia

Covid, record di contagi in Giappone: 4.342 nuovi casi e 45 vittime

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Bomba day, consegnati tutti i pieghevoli ai residenti e negozianti

[Redazione]

(AGENPARL) mar 20 aprile 2021 Entro giovedì 22 aprile prenotazioni nei centri allestiti dal Comune. I positivi saranno contattati direttamente dall'Aulss 8 Berica. La macchina messa in moto dal Comune per il Bomba Day di domenica 2 maggio sta girando a pieno regime. Nella fine settimana i volontari della protezione civile comunale hanno consegnato oltre 2000 lettere e pieghevoli informativi alle famiglie e alle attività interessate allo sgombero. Queste prenotazioni vanno fatte al numero verde o direttamente sul sito [www.comune.vicenza.it](<http://www.comune.vicenza.it/>) entro giovedì 22 aprile, per dare modo all'amministrazione di allestire il servizio nel migliore dei modi. Nei giorni immediatamente precedenti il Bomba Day i positivi al Covid e le persone in quarantena saranno contattati direttamente dall'Aulss 8 Berica, che darà precise disposizioni in merito all'accoglienza curata dal Comune in uno spazio della Fiera dove sarà garantito il loro isolamento. Per tutte le informazioni: [www.comune.vicenza.it/bombaday](<http://www.comune.vicenza.it/bombaday>). Listen to this

Comunicato Regione: Ricerca. Impatto dei terremoti e strategie di gestione dell'emergenza: via al rinnovo per altri tre anni della convenzione tra Protezione civile regionale e Università di Bologna

[Redazione]

(AGENPARL) mar 20 aprile 2021 [Regione Emilia-Romagna]Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazioneProt. N. 578/2021Data 20/04/2021All attenzione dei Capi redattoriRicerca. Impatto dei terremoti e strategie di gestione dell'emergenza: via al rinnovo per altri tre anni della convenzione tra Protezione civile regionale e Università di BolognaL assessore Priolo:Emilia è una terra che ha conosciuto da vicino la violenza devastante del sisma. Al lavoro con la comunità scientifica per approfondire conoscenze, competenze e organizzare al meglio la risposta all'emergenza Bologna Università di Bologna e Regione ancora insieme per gestire le emergenze sismiche.Dallo studio degli scenari di danno in caso di terremoti, al supporto nella gestione dei sopralluoghi per valutare gli effetti delle scosse, all'elaborazione delle strategie più efficaci per superare emergenza e ancora alla collaborazione nella formazione dei tecnici specializzati a rilevare le conseguenze e classificare agibilità delle costruzioni dopo un sisma.Sono le principali attività tecnico-scientifiche in cui si concretizza la cooperazione tra Ciri, Centro interdipartimentale di ricerca industriale edilizia e costruzioni, dell'Università di Bologna e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, grazie al rinnovo di una convenzione triennale che ha avuto il via libera dalla Giunta regionale. Un accordo importante perché conferma la collaborazione tra Regione e Università nell'individuare le strategie più efficaci di gestione delle emergenze sismiche- spiega assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo-.Emilia è una terra che ha conosciuto da vicino la violenza devastante del terremoto e ha imparato a fare tesoro di quell'esperienza, per questo prosegue il lavoro con la comunità scientifica per approfondire conoscenze, competenze e organizzare al meglio la risposta all'emergenza, qualora ce ne fosse bisogno.Tra le collaborazioni previste, è anche quella conedificio che a Parma ospita la Centrale operativa 118 Emilia Ovest e la Polizia municipale della città, inserito nella rete dell'Osservatorio sismico delle strutture gestito dal dipartimento di Protezione civile. Si tratta infatti di un immobile che accoglie un sofisticato sistema di monitoraggio che consente di misurare l'impatto di un eventuale sisma attraverso sensori posizionati sui diversi piani.Nel prossimo triennio affiancamento del Centro accademico al Centro operativo regionale (COR) della Protezione civile si prefigge inoltre di approfondire gli scenari di danno provocati dai terremoti sulle costruzioni partendo da una rete di edifici sentinella, sia reali che virtuali, rappresentativi delle diverse categorie di costruzioni.Infine, il Ciri collabora con Agenzia e il Servizio regionale geologico, sismico e dei suoli nella formazione dei tecnici del Nucleo di valutazione regionale (Nvr) che si compone di ingegneri, geologi e geometri incaricati, in caso di sisma, del rilievo dei danni e della stesura delle schede sull'agibilità degli edifici. /redTutte le notizie su www.regione.emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione Agenzia di informazione e comunicazione. Listen to this

Com.stampa n.177 (Emergenza Coronavirus, quasi 3.400 vaccinati alla sala Italia) + foto

[Redazione]

(AGENPARL) mar 20 aprile 2021 Città di Provincia di Macerata San Severino Marche
 www.comune.sanseverinomarche.mc.it COMUNICATO STAMPA N. 177 20 APRILE 2021 EMERGENZA
 CORONAVIRUS, QUASI 3.400 I VACCINATI ALLA SALA ITALIA Quasi 3.400 vaccinati, tra chi ha ricevuto la prima e
 chi anche la seconda dose, alla data del 12 aprile. Un esercito di anziani, la maggior parte delle persone sono
 state reclutate con la prima campagna, quella destinata agli over 80, ma anche donne in gravidanza, soggetti
 vulnerabili, conviventi di soggetti ad alto rischio, carabinieri e rappresentanti delle forze di polizia e delle altre forze dell'
 ordine, operatori sanitari, operatori scolastici, volontari nel settore della sanità e chi svolge servizi per la comunità.
 Decine e decine i pazienti che, a giorni alterni, hanno frequentato la sala comunale Italia di via Roma trasformata, nelle
 ultime settimane, in Punto vaccinale allestito dall'Asur Marche, nell'ambito della campagna anti-Covid-19 della
 Regione, su concessione gratuita del Comune. Un lavoro enorme, uno sforzo organizzativo unico sottolinea il primo
 cittadino settempedano, Rosa Piermattei, che dinanzi ai numeri spiega: Da sindaco, ma ancor prima da normale
 cittadino, mi sento solo in dovere di dire grazie. Grazie ai tanti volontari del gruppo comunale di Protezione Civile della
 nostra città, ma anche dei paesi limitrofi, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, del Cisom (Corpo Italiano
 di Soccorso dell'Ordine di Malta), agli agenti della Polizia Locale e ai militari dell'Arma che si sono prestati per fornire
 accoglienza e aiuto alla popolazione. Hanno allungato una sedia quando era bisogno, aiutato a salire un gradino a chi
 ne aveva necessità, sostenuto anche solo a parole le tante persone, alcune anziane e sole, talvolta alle prese con la
 normalissima paura di dover affrontare un momento importante necessario per vincere la battaglia contro una
 pandemia così violenta da fare milioni di vittime nel mondo. Dinanzi a queste azioni e a questi gesti, credo che anche
 le polemiche possano passare in secondo piano. La macchina organizzativa si è migliorata giorno dopo giorno,
 settimana dopo settimana: ci si è organizzati con numeri eliminati per limitare le file, con una struttura pressostatica
 per dare un rifugio agli anziani, con sedie e percorsi per garantire distanziamento e sicurezza, permettendo ai sanitari
 di svolgere il loro preziosissimo lavoro. Al personale medico e infermieristico, a quello di segreteria e alla Croce Rossa,
 va un altro ringraziamento sentito per come, nonostante la mole di lavoro, si è proceduto. Quando i numeri sono grandi
 riflette il sindaco Piermattei qualche piccola cosa che non va ci può anche incontrare ma importante è superarla per poi
 migliorarsi. Anzi, la struttura potrebbe ampliarsi per dare la possibilità di avere 6 medici per le vaccinazioni di
 massa. Importante, lo ricordo a chi deve ancora sottoporsi alle vaccinazioni, è il rispetto degli orari che vengono
 comunicati dall'Asur. Tornando ai numeri registrati a San Severino Marche presso il Punto vaccinale allestito alla sala
 Italia 2.359 persone hanno ricevuto la prima dose, altre 853 anche la seconda dose alla data del 12 aprile. Ben 1.781 i
 vaccinati con la prima somministrazione avevano più di 60 anni di età. Con loro pure 470 operatori scolastici, 72
 volontari nel settore sanità, 9 rappresentanti delle forze dell'ordine, 9 operatori sanitari, 7 operatori non sanitari, 6
 soggetti vulnerabili, 1 donna in gravidanza, 1 convivente di soggetto ad alto rischio. Il richiamo per la seconda
 dose Città di San Severino Marche
 ha visto già tornare al Punto vaccinale 817 anziani di età superiore ai 60 anni, 17 operatori scolastici, 14 volontari
 nel settore della sanità, 3 rappresentanti delle forze dell'ordine, 1 operatore sanitario e 1 paziente affetto da fibrosi
 cistica. Listen to this

Coronavirus, 450 nuovi casi e 5 decessi in Calabria (2)

[Redazione]

CATANZARO Territorialmente, dall inizio dell epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 7.409 (118 in reparto AO di Cosenza; 35 in reparto al presidio di Rossano; 18 al presidio ospedaliero di Aciri; 30 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all ospedale da Campo; 17 in terapia intensiva, 7.187 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 10.760 (10.330 guariti, 430 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 2.866 (55 in reparto all AO di Catanzaro; 9 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 22 in reparto all AOU Mater Domini; 17 in terapia intensiva; 2.763 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 5.337 (5.225 guariti, 112 deceduti). Crotona: CASI ATTIVI 1.072 (44 in reparto; 1.028 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.980 (3.913 guariti, 67 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 399 (16 ricoverati, 383 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.290 (4.214 guariti, 76 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 2.219 (98 in reparto all AO di Reggio Calabria; 33 in reparto al presidio ospedaliero di Gioia Tauro; 9 in terapia intensiva; 2.079 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 16.885 (16.615 guariti, 270 deceduti). Altra Regione o stato estero: CASI ATTIVI 69 (69 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile. (News&Com) Listen to this

Soccorso alpino e speleologico: i dati 2020, record di interventi

[Redazione]

Home? Aviazione civile? Elicotteri? Persone? Cronaca? Sicurezza Più di 100 mila missioni; impiego mezzo aereo fondamentale, effettuato con elicotteri -ALLEGATO Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) diffonde i dati dell'attività 2020, che sanciscono un record difficile da pronosticare. Nell'anno passato infatti, pesantemente condizionato da lunghi mesi di lockdown, si è registrato il più alto numero di interventi di soccorso nella storia del Corpo. In totale sono state compiute 10279 missioni, di cui 7658 in terreno impervio, con impiego di 43.247 soccorritori, pari a 29.459 giornate, sfiorando le 200.000 ore totali di impiego. Oltre 450, purtroppo, le vittime in montagna. Il 2020 ha superato seppur di poco per chiamate di soccorso- il 2019, che a sua volta si era chiuso con un significativo balzo in avanti dell'attività di soccorso rispetto al 2018, passando da 9554 a 10.234 interventi (+7,1%). I dati principali

Nell'analisi delle attività che hanno generato le chiamate di soccorso alpino durante il 2020, il primo posto è saldamente occupato dall'escursionismo, con 4579 casi (46,6%), che distanzia di parecchio lo sci alpino, la mountain bike (7,0%), l'alpinismo, che registra 494 infortunati (5%), seguito da altre voci numericamente meno importanti. Simile contesto lo si riscontra anche nelle cause, dove cadute e/o scivolate, su tutti i terreni, occupano la testa della classifica con 4604 casi (46,9%), seguite dalla voce incapacità (28,4%), che comprende fra l'altro situazioni quali: perdita di orientamento, sfinimento, ritardo. Al terzo posto troviamo i malori, con 1158 infortunati e 356 chiamate di soccorso invece (3,6%) dovute alle pessime condizioni meteo. Le persone soccorse sono state 9824 di cui 3635 illesi (37%), 4093 feriti leggeri (41,7%), 1313 feriti gravi (13,4%), 228 feriti in imminente pericolo di vita (2,3%), 465 deceduti (4,7%) e 90 dispersi (0,9%). L'impiego del mezzo aereo è stato ancora una volta fondamentale, effettuato soprattutto con gli elicotteri operanti nelle basi operative del Suem, protagonisti di 3123 missioni di soccorso alpino; in 1044 interventi è stato utilizzato elicottero della Protezione civile, principalmente per quanto riguarda la regione Valle Aosta e Friuli Venezia Giulia. Il 2,8% delle operazioni sono state concluse con apporto di mezzi dei Vigili del Fuoco, seguiti poi da altri aeromobili dell'Amministrazione pubblica: Guardia di Finanza, Aeronautica militare, Polizia di Stato, Esercito e Carabinieri. Nel 2020 si sono registrati anche quattro incidenti speleologici, che hanno coinvolto quattro appassionati di esplorazione in grotta, fortunatamente senza vittime.

L'analisi Ad un veloce confronto dei dati statistici degli interventi di soccorso degli anni precedenti, nel 2020 sembra che la pandemia di Covid-19 non ci sia stata e che impercettibile incremento numerico rispetto all'anno precedente sia stato soltanto una ordinaria evoluzione. Ma è chiaro che a fronte delle chiusure e delle limitazioni alla circolazione fra le Regioni imposte dalla pandemia, interi periodi dell'anno passato hanno visto una forte limitazione dell'utenza turistica nelle montagne. Situazione invece del tutto ribaltata durante il periodo estivo, dove valli e cime sono diventate una delle mete privilegiate per milioni di italiani, molti dei quali per la prima volta hanno scelto di trascorrere le ferie in quota. Una parte minoritaria- di quest'utenza ha approcciato la montagna senza la necessaria abitudine ad un contesto ambientale molto diverso dalle zone più antropizzate, a volte anche senza una preparazione di base sulle norme di prudenza e prevenzione degli incidenti. Anche per questo si è registrato nel periodo estivo il balzo degli interventi del Soccorso alpino e speleologico ha registrato un +45% su scala nazionale. La versione integrale del resoconto (15 pagine) è allegata a questa AVIONEWS. Attachments Corpo n

azionale soccorso alpino e speleologico diffonde i dati dell'attività 2020 red - 1236204 Milano, Italia, 04/20/2021 13:40 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Helicopters H-125 helicopter performance increase certified by EASA Up to +140kg of additional payload coming from engine power release Airbus Helicopters has received EASA (European Aviation Safety Agency) certification for the power upgrade of its single-engine H-125 helicopter. Announced at "Heli-Expo" last year, this major evolution... more Helicopters A-400M airplane conducts helicopter refuelling certification campaign The flight tests involved operations with two French Air Force H-225Ms The A-400M

new generation airplane has successfully conducted a major helicopter air-to-air refuelling certification campaign, completing the majority of its development and certification objectives. Airbus... more AirportsPrimoco UAV will make a secondary share offering The Czech company plans to raise up to CZK 170 million for further growth Primoco UAV, the Czech manufacturer of unmanned aerial vehicles, has today launched a secondary share offering of a total of 655,300 new shares, which corresponds to more than 13% of the company's... more

Antincendio Sardegna. Solinas: "sottoscritto contratto per undici elicotteri"

[Redazione]

Home? Protezione civile? Elicotteri? Persone "Uno sarà schierato a Fenosu per tutto l'anno" ha dichiarato il presidente; gara articolata in due lotti Ogni anno, in Sardegna, si ripropone con regolarità emergenza incendi. Un grave fenomeno che rappresenta una vera e propria calamità per la sola, procurando ingenti danni al patrimonio ambientale, ai beni ed alle persone. Perciò, è indispensabile dotarsi dei mezzi necessari per la lotta antincendio, tra cui un'adeguata flotta aerea. Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Christian Solinas, annunciando la sottoscrizione del contratto per l'affidamento del servizio aereo di ricognizione, prevenzione e repressione degli incendi rurali e boschivi per il triennio 2021-2023, che prevede l'impiego di undici elicotteri. La gara è stata articolata in due lotti: uno per gli undici mezzi leggeri; l'altro per la prestazione del servizio aereo di spegnimento degli incendi con un elicottero pesante, previsto dal primo luglio al 31 agosto. La novità più importante ha aggiunto l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis è lo schieramento per tutto l'anno di un elicottero, che svolgerà attività di protezione civile, nella base elicotteristica di Fenosu, in grado di intervenire in tutto il territorio regionale nell'ambito delle attività del Corpo forestale, in particolare nella lotta agli incendi boschivi, che si verificano anche al di fuori del periodo consueto. Mentre, lo schieramento degli altri aeromobili sarà progressivo a partire da uno schieramento minimo di quattro mezzi, da maggio a ottobre, fino allo schieramento massimo con i restanti sei mezzi, da giugno a settembre, periodo caratterizzato dalla forte presenza di incendi, sia in termini di numero che di superficie percorsa dal fuoco. La scelta di schierare gli elicotteri leggeri è legata alle caratteristiche dei mezzi ad ala rotante, che consentono di operare in condizioni di forte vento, con una velocità a pieno carico (5 persone più il pilota) non inferiore a 180 km/h, un'autonomia di due ore e mezza e di utilizzare una benna di 900 litri. Mentre, le caratteristiche dell'elicottero pesante consentono di operare in condizioni di forte vento, con una velocità a pieno carico (15 persone più il pilota) non inferiore a 240 km/h, un'autonomia di due ore e mezza ed utilizzare una benna di 4000 litri.

red - 1236207 Cagliari, Italia, 04/20/2021 14:11 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Helicopters H-125 helicopter performance increase certified by EASA Up to +140kg of additional payload coming from engine power release Airbus Helicopters has received EASA (European Aviation Safety Agency) certification for the power upgrade of its single-engine H-125 helicopter. Announced at "Heli-Expo" last year, this major evolution... more Helicopters A-400M airplane conducts helicopter refuelling certification campaign The flight tests involved operations with two French Air Force H-225Ms The A-400M new generation airplane has successfully conducted a major helicopter air-to-air refuelling certification campaign, completing the majority of its development and certification objectives. Airbus... more Helicopters France orders H-225M helicopters and VSR-700 UAS prototype First deliveries of the aircraft are planned to start in 2024 The French Minister of Armed Forces, Florence Parly, has announced that the Armement General Directorate (DGA) has signed an order to purchase eight additional H-225Ms and a second VSR700 prototype. The... more

Vaccini, l'ok dell'Ema su Johnson & Johnson

Il verdetto dell'Agenzia europea del farmaco: "Non ci sono fattori di rischio specifici. Possibile legame con rare trombosi"

[Redazione]

IERI 12.074 CONTACI E 390 MORTI. TASSO DI POSITIVITÀ È DEL 4,1%, IN CALO RISPETTO AL VACCINO. Vaccini, l'ok dell'Ema su Johnson & Johnson Il verdetto dell'Agenzia europea del farmaco: Non ci sono fattori di rischio specifici. Possibile legame con rare trombosi" Sono 12.074 i contagi da coronavirus in Italia ieri, secondo i dati regione per regione del bollettino della Protezione Civile. Registrati altri 390 morti che portano il totale delle vittime a 117.633 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore eseguiti 294.045 tamponi, il tasso di positività è al 4,1%. Sono 182 gli ingressi in terapia intensiva da ieri (occupazione -93). I ricoverati con sintomi diminuiscono di 481 unità. Sul fronte vaccini era attesa per ieri la decisione dell'Agenzia europea del farmaco Ema che ha confermato come per il vaccino anti-Covid di Johnson & Johnson il rapporto rischio-beneficio complessivo rimane positivo. È la conclusione a cui è approdato il comitato di farmacovigilanza Prac, secondo quanto comunica l'ente Ue in una nota. La malattia Covid è associata a un rischio di ospedalizzazione e morte. La combinazione segnalata fra coaguli di sangue e livelli di piastrine basse è molto rara e i benefici complessivi del vaccino Janssen nella prevenzione di Covid superano i rischi degli effetti collaterali. L'Agenzia del farmaco Ema segnala un possibile collegamento con casi molto rari di trombosi insolite associate a piastrine basse. Nella riunione di ieri, il comitato di farmacovigilanza Prac dell'Agenzia europea del farmaco Ema ha concluso che alle informazioni sul prodotto per il vaccino anti-Covid Janssen dovrebbe essere aggiunto un avvertimento su coaguli di sangue insoliti con livelli bassi di piastrine. Il Prac ha anche concluso che questi eventi dovrebbero essere elencati come effetti collaterali molto rari del vaccino. Sabine Straus, presidente del Comitato di farmacovigilanza Prac dell'Ema, durante la conferenza stampa su J&J, ha detto chiaramente che il vaccino J&J-Janssen si è dimostrato, negli studi clinici, altamente efficace nella prevenzione delle infezioni causate da Covid-19. Il direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco, Ema Emer Cooke, durante il press briefing convocato al termine della riunione degli esperti del comitato di farmacovigilanza Prac, ha detto: Stiamo chiedendo all'azienda studi aggiuntivi. E, ha aggiunto Cooke, stiamo avviando anche una ricerca indipendente sugli eventi tromboembolici associati ai differenti vaccini anti-Covid. Come ci si aspettava la pronuncia sull'Ema è in pratica uguale a quella fatta su AstraZeneca; l'effetto molto raro, benefici maggiori dei rischi, si può procedere senza limitazioni. A dirlo all'Adnkronos Salute il farmacologo Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Mario Negri, precisando che la pronuncia conferma che il vaccino J&J si può dare a tutti, gli effetti collaterali sono rarissimi. E va usato, come dice l'Ema, senza limitazioni. Speriamo che tutti, ora, agiscano in maniera adeguata, che ci siano decisioni conformi tra i Paesi e non accada ciò che è successo con AstraZeneca, ha concluso. All'Adnkronos Salute Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova e componente dell'Unità di crisi Covid-19 della Liguria ha commentato: Spero che già da domani o al massimo da dopodomani si possa usare il vaccino J&J in Italia per vaccinare senza più fermarsi. Spero sia una lunga discesa verso l'immunità di gregge. Sappiamo che i vaccini hanno dei rischi e devono essere in qualche modo correlati ai benefici come ha sottolineato l'Ema ha aggiunto -. Serve un nuovo slancio, ogni giorno che non usiamo i vaccini paghiamo lo scotto di migliaia di morti. -tit_org- Vaccini, l'ok dell'Ema su Johnson & Johnson

Gli screening di massa efficaci per contenere i contagi da Covid-19. Uno studio sul caso dell'Alto Adige

[Redazione]

Una ricerca appena uscita mostra l'efficacia delle campagne di screening con test antigenici rapidi per individuare positivi asintomatici nella popolazione. Curato da tre docenti della Facoltà di Economia (Davide Ferrari, Steven Stillman e Mirco Tonin) della Libera Università di Bolzano, lo studio, effettuato sulla base dei dati derivanti dall'esperimento condotto in Alto Adige a novembre 2020, indica un significativo abbassamento dei contagi (-39% nel tasso di crescita dell'infezione) nelle settimane successive. A novembre dell'anno scorso, la popolazione della provincia di Bolzano venne invitata dalle istituzioni locali a prendere parte a una campagna di screening di massa, basata sulle adesioni volontarie, che durò una settimana (dal 20 al 22). L'operazione organizzata dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e dall'Agenzia per la Protezione Civile in collaborazione con i Comuni, i Vigili del Fuoco volontari, la Croce Bianca e la Croce Rossa mobilitò un intero territorio: in circa 300 strutture su tutto il territorio altoatesino, 362.050 persone di età superiore ai 5 anni hanno potuto sottoporsi al test. Al termine, 3.615 furono rilevate positive al test e conseguentemente isolate. Nei mesi successivi l'Alto Adige precipitò tra le regioni di colore rosso scuro in Europa (quelle con la più alta incidenza di contagi su 100.000 abitanti) e ciò contribuì a sollevare non poche perplessità sull'effettiva utilità dello screening di massa. Adesso, una ricerca frutto del lavoro di tre professori di unibz (Davide Ferrari, statistico, Mirco Tonin e Steven Stillman, economisti) contrappone la chiarezza dei numeri alle impressioni, sottolineando come lo sviluppo della pandemia sarebbe stato ancora peggiore in assenza del test di massa. Nell'articolo intitolato *Does Covid-19 Mass Testing Work? The Importance of Accounting for the Epidemic Dynamics* (Lo screening di massa contro la Covid-19 funziona? importanza di spiegare la dinamica dell'epidemia, n.d.t.), i tre docenti dimostrano sulla base di un approccio statistico che permette di effettuare confronti con territori italiani simili per dinamiche di trasmissione del virus e misure di contenimento messe in atto, ad esclusione dello screening che il fine settimana di test di massa effettuato in Alto Adige ha fruttato risultati più che positivi. L'approccio che abbiamo adottato nel nostro studio è basato su modelli che confrontano i cambiamenti nel tempo in un luogo in cui viene effettuato un certo intervento con quelli che avvengono nello stesso lasso temporale in luoghi simili, ma dove non si è intervenuti, afferma il prof. Davide Ferrari, così facendo siamo stati in grado di isolare l'impatto della campagna di test di massa in Alto Adige rispetto alle politiche nazionali riguardanti libertà di movimento, chiusura delle attività commerciali e delle scuole, misure igienico-sanitarie, poiché, nello stesso periodo, in provincia di Bolzano non era stata applicata nessuna altra misura che si differenziasse dal resto del Paese e che potesse giustificare una flessione nell'andamento dei contagi. Secondo le stime dei tre docenti, complessivamente, la campagna di screening di massa in Alto Adige ha portato a una diminuzione del tasso di crescita dei contagi da Covid-19 del 39% rispetto a quello che si sarebbe osservato in assenza dei test. In particolare, senza lo screening, abbiamo appurato che a 7, 10, 30 e 40 giorni dalla data dell'intervento, avremmo avuto un ulteriore aumento dei casi di contagi rispettivamente del 14, 18, 30 e 56%, aggiunge il collega Steven Stillman. L'efficacia di questo tipo di interventi dipende dalla partecipazione dei cittadini ed è importante notare che questo grande impatto è stato ottenuto anche se il test era volontario, segno che la popolazione ne aveva compreso l'importanza, sottolinea Mirco Tonin. Stampa

Solinas "Contratto per 11 elicotteri in Sardegna contro incendi"

[Redazione]

CAGLIARI (ITALPRESS) "Ogni anno, in Sardegna, si ripropone con regolarità l'emergenza incendi. Un grave fenomeno che rappresenta una vera e propria calamità per l'Isola, procurando ingenti danni al patrimonio ambientale, ai beni e alle persone. Perciò, è indispensabile dotarsi dei mezzi necessari per la lotta antincendio, tra cui un'adeguata flotta aerea". Lo ha detto il presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, annunciando la sottoscrizione del contratto per l'affidamento del servizio aereo di ricognizione, prevenzione e repressione degli incendi rurali e boschivi per il triennio 2021-2023, che prevede l'impiego di undici elicotteri. La gara è stata articolata in due lotti: uno per gli undici mezzi leggeri; l'altro per la prestazione del servizio aereo di spegnimento degli incendi con un elicottero pesante, previsto dal 1 luglio al 31 agosto. "La novità più importante ha aggiunto l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis è lo schieramento per tutto l'anno di un elicottero, che svolgerà attività di protezione civile, nella base elicotteristica di Fenosu, in grado di intervenire in tutto il territorio regionale nell'ambito delle attività del Corpo forestale, in particolare nella lotta agli incendi boschivi, che si verificano anche al di fuori del periodo consueto. Mentre, lo schieramento degli altri elicotteri sarà progressivo a partire da uno schieramento minimo di quattro mezzi, da maggio a ottobre, fino allo schieramento massimo con i restanti sei mezzi, da giugno a settembre, periodo caratterizzato dalla forte presenza di incendi, sia in termini di numero che di superficie percorsa dal fuoco". La scelta di schierare gli elicotteri leggeri è legata alle caratteristiche dei velivoli, che consentono di operare in condizioni di forte vento, con una velocità a pieno carico (5 persone più il pilota) non inferiore a 180 km/h, un'autonomia di due ore e mezza e di utilizzare una benna di 900 litri. Mentre, le caratteristiche dell'elicottero pesante consentono di operare in condizioni di forte vento, con una velocità a pieno carico (15 persone più il pilota) non inferiore a 240 km/h, un'autonomia di 2 ore e mezza e utilizzare una benna di 4.000 litri. (ITALPRESS). mgg/com 20-Apr-21 18:30 Sponsor